

## COMUNE TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 2015

*Il Presidente procede all'appello*

PRESIDENTE: La seduta è valida e si dichiara aperta. In piedi per l'Inno Nazionale. Grazie.

*I Membri del Consiglio Comunale in piedi ascoltano l'Inno Nazionale*

PRESIDENTE: Prego Assessore Valzano.

ASSESSORE VALZANO: So che è anche intenzione del Presidente ricordare le vittime, ma sarebbe stato bello accompagnarlo con il canto della Marsigliese, anche se sinceramente devo dire che in questo momento gli inni nazionali sono i meno adatti. C'è stato proprio uno studio per dire che gli inni nazionali, più che indicare l'identità della nazione sono degli inni di guerra, anche quello che abbiamo cantato adesso indica un inno di guerra. Io credo che ciò che accaduto, venerdì 13, al di là della cabala, a Parigi è un momento di grosso travaglio e di grosso elemento di turbamento per tutti noi. Per questo io chiedo che il Presidente del Consiglio Comunale e il Sindaco facciano pervenire al Sindaco di Venezia i sentimenti della vicinanza di questo Consiglio Comunale quanto prima, domani stesso, perché domani ci saranno i funerali. Vi devo dire che sono stato molto colpito dalla sobrietà, dalla presa di posizione della papà della dottoressa. Credo che quella lezione che si sta dando a Venezia, anche per merito della amministrazione comunale di quella città, sia molto più educativa di quanto stia facendo il socialista Hollande. Il quale, forse memore di ciò che accadeva cento anni fa, pensa che la guerra si combatta con la guerra e credo che questo non possa essere per noi un elemento di tranquillità. Sono preoccupato perché si chiede all'ONU l'autorizzazione all'utilizzo dei caccia bombardieri, probabilmente uccideranno qualche maledetto dell'ISIS, ma chissà quanti bambini, quante donne e quanti anziani saranno anche colpiti. Probabilmente si otterrà qualche risultato, ma mi piace molto, come dice Massimo Gramellini: "In questa Comunità Europea si legifera sulla misura dei fagiolini, non si preoccupa della tracciabilità del petrolio, da dove viene e come viene o dalla tracciabilità delle vendite delle armi".

Io credo che anche nel momento del dolore, perché 130 ragazzi, la maggior parte dei quali stava in quel concerto, avevano quasi tutti una certa idea, come questa ragazza che lavorava per Emergency. Proprio ieri era commovente vedere il Venezia, che gioca in Serie B, ha fatto stampare le magliette di Emergency per aiutare Emergency, non per aiutare la famiglia della dottoressa. Per cui se fosse possibile, considerato che a Trepuzzi c'è una buona comunità, io chiedo formalmente che questo Consiglio Comunale si faccia promotore, anche di un momento di incontro interreligioso, interpolitico, interrazziale, chiamiamolo come vogliamo, io credo che come è stata fatta a Roma (non in mio nome), una piccola comunità che da 12 anni ospita tante persone che vengono da diversi paesi, spesso vengono anche da quei paese, si possa incontrare con le associazioni in un momento di memoria. E il Consiglio Comunale si deve fare

promotore, se lo ritiene, e penserei proprio al 13 di dicembre, a un mese dalla strage di Parigi, ad un momento molto significativo, perché si possano costruire momenti di solidarietà. Grazie per l'ascolto.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Valzano. Mi sembra opportuno osservare un minuto di silenzio per i fatti di Parigi.

*I Membri del Consiglio Comunale in piedi osservano un minuto di silenzio*

PRESIDENTE: Assessore Valzano, il Segretario ha preso appunti per gli adempimenti che poi saranno consequenziali al tuo intervento. Prego, Assessore Renna.

ASSESSORE RENNA: Faccio presente che il regolamento prevede che in caso di assenza di tre Consigli Comunali senza giustificato motivo, dovrebbe scattare eventualmente anche un provvedimento. Si è così ligi dovunque e comunque che uno deve seguire la Legge, come voi insegnata a noi...

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

ASSESSORE RENNA: ...Presidente, io faccio solo presente alla Signoria Vostra e a tutti i Colleghi Consiglieri, che il nostro regolamento prevede che dopo tre assenze nei Consigli Comunali senza alcun giustificato motivo, si potrebbe anche provvedere alla surroga. Faccio ammenda, lo ricordo a me stesso e agli altri Consiglieri Comunali. Grazie.

PRESIDENTE: Volevo dire, Assessore, è giusto quello che Lei mi ha ricordato, però mi è difficile, perché poi io debbo capire se le giustificiche che mi mandano telefonicamente attraverso messaggio si debbano intendere pienamente giustificative oppure no. Poi, al di là di questo, non è che è automatica la decadenza da Consigliere, assolutamente, c'è una procedura che noi non abbiamo mai seguito, nel senso che abbiamo avuto sempre assenze. Fermo restando che l'osservazione che mi hai fatto è legittima, però aiutatemi a capire come muoverci, perché non è molto facile districarsi in questo tipo di situazioni. Però ce lo hai detto, faremo in modo di dialogare fra di noi anche all'interno della Conferenza dei Capigruppo. Anche se la fine del mandato ci porta a non usare più il macete perché non avrebbe senso dal punto di vista anche cronologico. Però, ripeto, è legittimo ciò che hai detto, fermo restando questo. Grazie. Prego, Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: Presidente, grazie per avere in qualche modo anticipato un po' il contenuto dell'intervento. Non perché l'amico, Avvocato Gigi Renna, abbia torto nel merito, ma perché siamo sempre al déjà vu, nel senso che prima dell'Avvocato Renna, anche nelle precedenti consiliature umane e non umane, ci siamo sempre lamentati di questa mancata applicazione delle regole. Che sono quelle in effetti, fatto salvo poi la procedura che va attivata dal Presidente del Consiglio. Ma soprattutto in questo Consiglio, soprattutto in questa consiliatura, questo tipo di atteggiamento non è prevalso e a mio giudizio, ma molto parziale e modesto, farlo applicare a distanza di sei mesi dalla prossima scadenza mi sembra un tantino eccessivo. Però rispetto la richiesta fatta dall'Avvocato Renna, che è legittima e che sicuramente può trovare applicazione.

ASSESSORE RENNA: Se voi ritenete possiamo verificare le presenze di tutti quanti noi, perché se il Consigliere Leone, il Consigliere Leganza o il Consigliere Ragione sono presenti al cento per cento, è giusto che questo che questo venga messo al corrente...

CONSIGLIERE LEONE: Avvocato Renna, noi alla precedente consiliatura avevamo proposto di mettere l'orario di entrata e di uscite dai Consigli Comunali, non è che non siamo d'accordo nel merito, però penso che sia irricevibile, in quanto proprio tardiva come richiesta, e perché già proposta senza successo in passato.

PRESIDENTE: Non c'è quell'automatismo che noi pensiamo.

CONSIGLIERE LEONE: Esatto. Quello che noi proponiamo è di togliere un po' di sedie da qui, quello sì, quello lo possiamo fare sicuramente.

ASSESSORE RENNA: Presidente, dare atto, per esempio, che il Consigliere Ragione è presente al 95 per cento dei Consigli Comunali, è anche giusto. Dare atto che il Consigliere Renna è venuto solo tre volte in Consiglio Comunale, per dire il Consigliere Renna e non fare nomi degli altri, è anche giusto che la cittadinanza sappia queste cose.

PRESIDENTE: Noi faremo un'altra cosa, Assessore, nel 2016, anno in cui si conclude la nostra consiliatura, a gennaio/febbraio faremo il report delle presenze nella attuale consiliatura.

CONSIGLIERE LEONE: Io direi di non fare niente, Presidente, perché abbiamo tante altre cose da fare molto più importanti. Vedremo la prossima volta.

PRESIDENTE: Noi dobbiamo prendere atto della legittimità della richiesta dell'Assessore.

CONSIGLIERE LEONE: E lo abbiamo detto.

PRESIDENTE: Però potevamo anche chiedere una conferenza dei capigruppo, dove avremmo portato un contributo dal punto di vista del metodo da adottare nel momento in cui avessimo dovuto fare qualche altra cosa. Grazie per avercelo detto.

PRESIDENTE: Prego, Avvocato Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: Di per sè, da un punto di vista squisitamente formale può avere anche ragione il collega Luigi Renna, però questi temi si inseriscono in più vasti contesti. Oggi, ma non solo oggi, anche ieri e l'altro ieri, e mi riferisco alle convocazioni dei Consigli Comunali, le convocazioni dei Consigli Comunali avvengono in modo non in modo regolare, non si tratta di regolare o di irregolare, si tratta soltanto di metterci nelle condizioni di poter essere puntuali su determinati argomenti. Io non contesto affatto che oggi, ma ne prendo atto e mi attivo per risolvere il problema, che oggi ci sia una convocazione di Consiglio Comunale (faccio questo discorso per

ricollegarlo alle presenze, perché la presenza in se, Luigi, conta poco. A me interessa più essere liberi e assumersi le proprie responsabilità sulle condotte, piuttosto che essere uguali), fatto questo inciso ritorno sull'argomento che stavo trattando. Se c'è un Consiglio Comunale, come quello di oggi che tratta la rinegoziazione dei mutui e lo convocate con urgenza, e l'urgenza è almeno tre giorni, questi tre giorni tra l'altro si collocano in giorni da fine settimana, tuttavia è certo che determinate convocazioni avvengono anche perché non è che c'è qualcuno che ha il piacere di far male o di mettere in difficoltà sia Consiglieri di opposizione, di minoranza e quelli di maggioranza. Perché magari ci saranno anche delle esigenze collegate a notizie che pervengono ad horas su questi argomenti, ne prendiamo atto a ci attiviamo, quantomeno con la cortesia che ci usano alcuni dirigenti degli uffici comunale. In questo caso parliamo con nome e cognome, mi riferisco al Dottore Bisconti, che quantomeno nel fine settimana ha dato almeno a me consulenze telefoniche, perché altrimenti non si poteva fare su questo argomento. E poi c'è l'appuntamento che riguarda anche l'assessorato di Luigi Renna, del Diritto allo Studio, che è come se fosse il Natale, arriva sempre, quindi sappiamo che il 30 di novembre abbiamo questo appuntamento. Io dovrei dire: "Questa delibera sul Diritto allo Studio è passata in Terza Commissione?" Allora di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando che, in virtù di quella famosa perifrastica, di quella famosa macchinetta fotografica, adesso si è aggiunto anche un foglio per cui il Dottore Bisconti prende nota, a che serve? Tutto è giusto, ma non è che il fatto di essere nella fine trasmissioni non si debbano fare determinate scelte, tenere determinate condotte? Ne prendiamo atto. In una piccola comunità ritengo che queste cose qui si sappiano.

Poi c'è uno scarto, e questa è la democrazia, maledetta anch'essa. C'è uno scarto fra quello che è il vostro impegno nei Consigli Comunali, negli uffici, nelle Giunte, negli Assessorati, negli Uffici, e quello che è invece il dato elettorale a cui uno di deve sottoporre con il voto delle consultazioni elettorali. Spesso non è magari neanche premiante, ma è la storia dell'uomo: se siamo attrezzati Sindaco, e penso che qui siamo tutti attrezzati culturalmente, idealmente, sappiamo subire se sono sofferenze, per me non lo sono francamente, sofferenze della democrazia. C'è, Signor Presidente, Lei lo ha sempre detto, in tutti i Consigli Comunali ci sono personaggi che si limitano a guardare i quadri elettorali del giorno delle consultazioni elettorali; si vedono una infinità di voti e poi, voglio dire, scompaiono. Ma questo accade ovunque. So cosa c'è dentro, non c'è una vicenda di carattere personale rispetto agli assenti, ne prendiamo atto, se poi il Presidente vuole, non dico attivare quella procedura, ma notiziare tutti gli assenti. Spesso gli assenti sono anche durante i lavori del Consiglio, e metto in difficoltà sia la maggioranza che l'opposizione, perché anche noi entriamo in difficoltà, perché su determinati argomenti a me non è che piace far il conteggio del numero legale, o tendere una trappola o attendere quegli eventi, vorrei che non ci fossero. Su questo deciderà il Presidente, quello che decide il Presidente per noi sta bene. Grazie, Signor Presidente.

**PRESIDENTE:** Grazie per la stima e le potenzialità che tu mi attribuisce, però di fatto io prendo atto di un'altra cosa, che giustamente tu hai fatto un richiamo a tutte le procedure che andrebbero resettate, non c'è solo quel vulnus, ce ne sono tanti insieme con quello. Per ritengo che di questo ne dialogheremo insieme in una conferenza dei capigruppo, così ci resettiamo un pochino e vediamo cosa dobbiamo fare. Va bene? Alla fine di questi interventi, prima di entrare nell'ordine del giorno, il Sindaco relazionerà

sulla giornata di oggi, che è stata una giornata di incontri in Prefettura, per cui ci darà notizie che interesseranno il Consiglio Comunale. Prego, Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: In affetti gli argomenti da affrontare prima dell'ordine del giorno, se siamo d'accordo, sono un bel po', a livello di proposte e di interrogazioni verbali. È chiaro, Signor Presidente, che io apprezzo la proposta del Consigliere e dell'Assessore Mimino Valzano, ma mi consentirete di fare qualche considerazione. Perché una delle motivazioni che mi spinge ad essere sempre presente in questo Consiglio Comunale è quella di uno stimolo nel confronto culturale, che in particolare l'Assessore Valzano con i suoi interventi attiva, mette in moto. È fuor di dubbio che il dialogo interreligioso e tutte le iniziative che vanno nel senso di un confronto tra le varie religioni, non possono che avere il nostro plauso, ma direi che forse in questo momento dovremmo fare anche ulteriori considerazioni affiancandole a quelle di una iniziativa di tale portata. Si è detto dell'Inno Nazionale, sapete che è stata una mia battaglia quella di farlo riprodurre all'inizio di ogni Consiglio Comunale. Io sono rimasto colpito dal numero di volte di passaggi fatti in televisione del popolo francese che cantava, non ascoltava, cantava la Marsigliese in tutti gli angoli di strada, in tutte le assemblee pubbliche e in tutte le sedi istituzionali. Sono rimasto colpito soprattutto da quell'enunciato che deriva dalla Rivoluzione Francese, che è quello dell'uguaglianza, fratellanza e libertà. Perché prima ancora di parlare di religioni io penso che laicamente dovremmo fare di tutto per affermare questi tre valori, che sono i valori costituenti di ogni vivere civile e di ogni comunità. Forse addentrandoci nel dialogo tra religioni è molto probabile non uscirsene più fuori, ma qui bisogna mettere ormai dei punti fermi, dei capisaldi nella convivenza delle comunità a livello mondiale. E direi: anche a casa nostra. Quindi sicurezza, ma soprattutto questi tre valori che vanno affermati quotidianamente, senza proiettarci in realtà molto più complesse, quali possono essere un credo religioso.

Non per fare polemica, perché me ne guarderei bene in un momento così drammatico, ma non è un caso che uno dei sostenitori di questa guerra è Putin. Fino adesso noi siamo stati abituati alle bombe americane, all'imperialismo, al capitalismo, a tutti gli ismi possibili e immaginabili, questa volta no. Questa volta il compagno Putin, o camerata per meglio dire, che decide di sganciare un bel po' di bombe in Siria, dicendo: "Ora basta". Se nel precedente Consiglio, Signor Presidente, ci siamo un po' presi facendo le ricostruzioni dei nazismi e dei comunismi, qui delle due l'una. Qui c'è la volontà di intervenire per mettere fine e per dire: "Sicurezza delle nostre comunità nazionali". Non si scherza su questi concetti, e approfitterei per dire che noi oggi dobbiamo anche ringraziare in particolare, cambiando leggermente discorso, le nostre Forze dell'Ordine, anche quelle locali, che si battono per dare questa sicurezza. E vi ricordo che in questo Comune non abbiamo ancora messo fuori sul nostro palazzo di città la foto dei Marò, così come non abbiamo illuminato nessun monumento con la bandiera francese. Viceversa, in passato si è esposta la bandiera della Palestina, si sono esposte foto di altre personalità e, quindi, anche qui dovremmo qui, Signor Presidente, dovremmo prendere appunti per un protocollo da adottare in queste situazioni. Perché credo che un'uniformità di trattamento andrebbe in qualche modo decisa. Su questo mi dispiace, sono un appassionato di questi temi, so che posso anche irritare qualche mio collega, ma sarebbe bello confrontarci non in Consiglio Comunale, con delle semplici battute e dei

semplici interventi molto brevi, ma in dei convegni e delle assemblee un po' più costruttive e costruite, per cercare di confrontarci su temi particolarmente importanti. A me fa specie quando si dice: "La Pace, la Pace, la Pace". Mi viene in mente un po' Cetto La Qualunque quando parlava della Pace. Noi oggi scopriamo che lo IOR della Santa Sede è il secondo azionista della Beretta, non solo, oggi noi scopriamo che, ripeto, lo IOR sembrerebbe essere il secondo azionista della Beretta. Scopriamo che questo Vatileaks molto probabilmente scaturisce da un possibile traffico di armi. Su questi temi il format di dire: "La Pace, la Pace, la Pace", credo sia molto superato. Forse dovremmo dire: "Sicurezza, sicurezza, sicurezza", per non piangere qualche nostro concittadino, visto che tra l'altro qualche nostro concittadino era anche a Parigi ed ha sfiorato di essere coinvolto in queste situazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Pecunia Non Olet. Ha chiesto qualcuno di intervenire? Se non c'è nessun altro intervento volevo dare la parola al Sindaco perché deve darci delle comunicazioni per una giornata particolare. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente.

Io voglio aggiornare il Consiglio Comunale tutto dell'incontro che c'è stato oggi in Prefettura, convocato da Sua Eccellenza il Prefetto sulla questione OMFESA. Voi sapete che la situazione diventa sempre più grave e problematica, che il tempo passa e noi sappiamo che questi nostri operai sono in grave difficoltà. Una parte di essi hanno più un reddito, perché hanno esaurito il periodo di mobilità, e un'altra parte concluderà questo percorso entro febbraio prossimo. Quindi entro febbraio prossimo nessun ex operaio OMFESA avrà alcuna copertura di reddito o di sostegno a reddito. In virtù di tutto questo, e in virtù del fatto che questa è una vicenda che procede, come ho detto io al Prefetto, è ondivaga. Perché ci sono momenti in cui i fari sono accesi sulla vicenda e se ne parla sui giornali, nella nostra città, nel Nord Salento, perché OMFESA è una questione del Nord Salento e non solo della nostra Trepuzzi. C'è il periodo in cui della vicenda non si parla, trascorrono settimane e mesi senza che si faccio alcun passo avanti, anche nella discussione e anche nell'attenzione che questa questione importantissima dovrebbe avere. Ebbene, io ho salutato con molta soddisfazione e ho ringraziato Sua Eccellenza il Prefetto per avere convocato questo incontro. Incontro in cui oltre al Comune di Trepuzzi erano presenti...

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

PRESIDENTE: Per cortesia, il Sindaco sta relazionando su un argomento molto serio. Prego.

SINDACO: Erano presenti il Presidente della Provincia, rappresentanti della Regione, tra cui l'Assessore Leo, Assessore al Lavoro, ed era presente una folta rappresentanza della deputazione salentina di ogni parte politica, oltre ai Curatori Fallimentari, Dottor Stasi e la Dottoressa Luchena. E quindi si è fatto il punto della situazione di quello che è lo stato dell'arte, in questo momento della vicenda. L'attenzione si è focalizzata su questo aspetto che è redimente, è importante e fondamentale, direi, del contenzioso che al momento impedisce all'unico soggetto, il consorzio che ha, sebbene in maniera non ufficiale, non in maniera scritta, evidenziato un interesse a rilevare la OMFESA, cioè

Ferro Sud, impedisce a questo soggetto di formalizzare l'interesse per OMFESA. E quindi, diciamo che l'attenzione si è focalizzata su questo aspetto, e l'impegno che è emerso è quello di fare finalmente esprimere i commissari di questo consorzio, rispetto alla volontà, se ancora esiste o meno, di rilevare OMFESA. È un impegno per cercare una soluzione a questo contenzioso interno, che è tra due delle tre aziende che fanno parte del consorzio.

Una volta rilevato questo, evidentemente potrebbe esserci una offerta, che potrebbe costituire una proposta concreta da portare all'attenzione del Ministero. Quindi si è individuato insieme al Prefetto, insieme alle forze presenti insieme ai Curatori Fallimentari, questo percorso che andrà a chiarire questo aspetto, in modo che poi, ripeto, si possa andare oltre con forza, anche con la collaborazione della deputazione salentina, per proporre presso le sedi ministeriali la soluzione che potrebbe essere disegnata attorno a questa vicenda. Ci siamo lasciati con questo impegno, che il Prefetto ha assunto, di convocare subito u tavolo a cui parteciperanno le rappresentanze istituzionali locali, cioè Regione-Provincia-Comune, per giungere al chiarimento di questo punto fondamentale. Attendiamo adesso notizie da parte del Prefetto per avere una convocazione nei prossimi giorni, in questo senso.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco. Se non ci sono interventi passo al primo punto all'ordine del giorno. Prego.

**CONSIGLIERE LEONE:** Presidente, io intervengo per chiedere una cortesia grande, che è quella di riportare poi le interrogazioni inerenti il Comando di Polizia Municipale al prossimo Consiglio Comunale. Garantendo la presenza, ove possibile, del Comandante della Polizia Municipale, ma sottolineando che bisogna uniformare la risposta a quelle mie interrogazioni, perché come ho detto l'altra volta ne trovo una firmata dall'Assessore Delegato e l'altra firmata dal Maresciallo Carrisi. Bisognerebbe cercare di uniformare la due risposte, se non altro attraverso la firma del Dirigente, a mio giudizio, comunque del responsabile del servizio o della parte politica. Detto ciò, io ho proposto l'adozione di u regolamento, ho mandato via e-mail ai Consiglieri una proposta, che poi è pari pari quella di altre città, mi auguro, il Presidente Valzano me ne ha dato conferma, che sia adotta al più presto.

Volevo anche informare che ci siamo attivati per la questione della donazione d'organo. In particolare poi volevo chiedere verbalmente, senza metterlo per iscritto, se il Sindaco e l'Amministrazione Comunale è informata su una vicenda, che è quella di una comunicazione su internet, sui social, di alcuni account che riprendono settori della vita amministrativa del nostro Comune. Per esempio se ne trovano alcuni, forse anche più di qualcuno, tipo Polizia Municipale Trepuzzi. Io chiedo se, e lo chiedo anche al Segretario, se si è legittimati ad aprire questi account, se le informazioni che vengono date sono in qualche modo portate all'attenzione del Sindaco o del Segretario Comunale. Se le notizie riportate vengono in qualche modo avallate prima della pubblicazione. Io ritengo che la comunicazione fatta con il logo Comune o, comunque, con il logo di alcuni settori del Comune, andrebbe in qualche modo perlomeno conosciuta, non dico dalla parte politica (anche secondo me la parte politica dovrebbe saperlo, visto che il Sindaco è capo della Polizia Municipale o, comunque, responsabile) ma perlomeno dal parte del Segretario Comunale. Perché, secondo me, andrebbero date le informazioni con un certo equilibrio e con una certa continuità. Se

deve essere un servizio in più per i cittadini, deve essere un servizio a 360 gradi. Fatto salvo che noi abbiamo, appunto, come nel labiale mi suggerisce l'Assessore Valzano, un sito istituzione dove, eventualmente...

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

CONSIGLIERE LEONE: ...sono account di Facebook dove periodicamente vengono pubblicate delle notizie. A mio giudizio, se c'è una esigenza di questo tipo da parte dei responsabili dei vari settori, andrebbero inglobate nel sito istituzionale o, comunque, dovrebbero essere espressamente autorizzati a prendere iniziative di questo tipo.

Volevo anche dire questo, fatto salvo sempre la mia gratitudine per l'Arma dei Carabinieri, che in questi giorni, in queste ore, in questi minuti incessantemente è impegnata in una operazione che, credo, abbia visto pochi precedenti nel nostro territorio, se non negli anni buissimi. Noi abbiamo assistito anche a delle interviste televisive da parte dei responsabili della Polizia Municipale, volevo chiedere se il Sindaco può ricostruire quanto accaduto, cioè se il ritrovamento dell'auto è frutto di una attività di intelligence da parte della Polizia Municipale di Trepuzzi o semplicemente perché un cittadino ha telefonato alla Polizia Municipale e la Polizia Municipale si è recata sul posto. Io lo vorrei sapere, se è a conoscenza del Sindaco o dell'Assessore Delegato, perché l'enfasi con cui si è trasmessa questa notizia, addirittura a livello nazionale, sui TG nazionali, a mio stretto giudizio va a cozzare con la riservatezza di queste indagini condotte da più organi di Polizia. Con la riservatezza, Sindaco, necessaria in una situazione del genere per rispetto ai vari organi di Polizia, che giorno e notte sono impegnati in questa importante operazione.

Su questo, se è possibile, vorrei sentire qualcosa, Sindaco, per poi passare all'argomento che riguarda le questioni di Casalabate, che mi sembrano anche di estrema attualità, sempre se il Presidente è d'accordo su questo ordine dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Altrimenti risponderà il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO: Voglio rispondere alla parte finale della domanda posta, della vicenda che purtroppo la nostra comunità sta vivendo con grande preoccupazione e con grande sofferenza, per quanto mi riguarda io ho cercato di tenere un profilo assolutamente sobrio. Personalmente non ho in nessun modo e in nessuna circostanza rilasciato interviste, non sono intervenuto in nessuna circostanza per fare un commento sulla situazione. Poi perché mi sono reso conto, ma non è difficile farlo, penso che tutto noi ci rendiamo conto di quanto sia difficile il momento, di quanto sia complicato lo stato delle indagini e quanto sia difficile il compito delle Forze dell'Ordine in questo momento. Per cui intervenire, anche dire una parola in più può essere controproducente e, quindi, per quanto mi riguarda io ho mantenuto questo profilo. Anche quella sera in cui a Trepuzzi c'era la troupe della Rai, di chi l'ha visto. Io fui informato di questo e mi tenni alla larga da quella situazione, proprio perché non volevo in alcun modo esprimere la mia opinione. Ovviamente ognuno di noi ha la sua opinione su questa vicenda, ha le sue idee, i suoi pensieri, ma sono pensieri e idee che appartengono a ciascuno di noi, potrebbero essere condivise e non condivise dagli altri cittadini, ma che sicuramente in

questo momento non è il caso di esprimere. Ci sono le indagini in corso e il momento è delicato.

Io francamente non ho molto condiviso, anzi, non ho condiviso affatto che il nostro Comandante abbia rilasciato una intervista, è stata una sua scelta, peraltro né condivisa né comunicata. Spero che non abbia prodotto problemi alle altre Forze dell'Ordine che, come Lei giustamente ha ricordato, stanno lavorando alacremente giorno e notte, per venire a capo di questa vicenda problematica. La mia risposta è no, non ho condiviso quella cosa, anche se alla fine devo anche dire che con tutta probabilità il Comandante ha inteso rilasciare una intervista come momento di riconoscimento nei riguardi del lavoro degli operatori di Polizia Locale. Polizia Locale che indubbiamente ha avuto anche sei meriti in questa vicenda, sebbene io non sappia, non conosca bene, sempre per quel profilo che ho cercato di mantenere se la segnalazione sia stata frutto della telefonata dei cittadini o attraverso una azione di lavoro diretto da parte della nostra Polizia Locale. Questo francamente non l'ho approfondito come è accaduta la segnalazione. Però voglio dire che il Comandante ha inteso in quel momento gratificare gli operatori, ripeto, spero che questo non abbia prodotto effetti negativi nell'ambito delle indagini che sono in corso.

CONSIGLIERE LEONE: Se siete d'accordo, chiedo ulteriormente se sia assolutamente normale che un responsabile che è al di sopra, proprio come Corpo di Polizia Municipale, il Sindaco, possa rilasciare una intervista (stiamo parlando di interviste su reti nazionali, non il corriere del quartiere) senza informare il suo diretto superiore, che è il Sindaco. E questo lo chiederei non soltanto al Sindaco, ma anche eventualmente al Segretario Comunale, se sia un comportamento regolare. Perché a me fa specie sentire che il Sindaco non fosse informato di una intervista di un suo delegato, intervista su argomenti così delicati e di rilievo nazionale. Io questo, in qualche modo, lo vorrei anche ascoltare dalla parte tecnica. Grazie.

PRESIDENTE: La parte tecnica è il Dottore Bisconti. Prego, Dottore Bisconti, è autorizzato a dare spiegazioni.

DOTTORE BISCONTI: Io non conosco la fattispecie specifica, mi dicevamo di questa intervista su una trasmissione nazionale; non conosco il contesto su cui si è sviluppato questo incontro, ritengo che non sia stato cercato. Probabilmente per il fatto di questo ritrovamento dell'auto, in qualche modo non so se a torto o ragione, ma comunque che in qualche modo ha riconosciuto al Corpo di Polizia Locale, credo che poi abbiano inteso fare questa intervista. Non conosco neanche il contenuto di questa intervista, e me ne scuso, perché delle due l'una: qui non è che c'è una normativa che imponga a un dirigente di parlare o di non parlare all'esterno, diciamo che ogni qualvolta lo fa lo fa sotto la sua responsabilità. Che è di natura diversa, non solo di carattere amministrativo, ma di carattere contabile, patrimoniale e penale nel momento in cui si espone.

In pura teoria il dirigente è un organo deputato a rappresentare l'ente anche all'esterno, la parte politica lo fa per la parte politica, il dirigente lo fa per la parte gestionale e tecnica. In questo caso di specie, che Lei mi chiede, probabilmente sarebbe stato opportuno, quantomeno opportuno interfacciarsi con chi rappresenta legalmente l'ente, quindi il Sindaco. Ma è una questione che attiene anche a una sensibilità personale, non tanto a profili di responsabilità. Il profilo di responsabilità attiene personalmente alla

stessa persona che si accinge, senza sentire il senso di opportunità, a dichiarare cose che io non conosco. È diversa la questione, giacché ne approfitto per rispondere visto che aveva fatto la stessa richiesta di account che non fanno parte del sito dell'ente (che io non conosco ma da domani mattina cercherò di conoscere), qualunque, e dico qualunque forma di comunicazione all'esterno da parte di un ente pubblico, sia essa la parte politica o sia essa la parte tecnica e gestionale, va comunque previsto, regolamentato e, comunque, riportato nell'alveo della comunicazione istituzionale che è rappresentata dal sito web istituzionale. Che non solo censito, ma ha anche degli obblighi particolari.

**PRESIDENTE:** Io vorrei pure dare il mio contributo rispetto a questo tuo quesito, perché io non amo le perifrasi, o è bianco o è nero. Perché poi fare un intervento con una azione così lessicale piratesca, poi non ha più senso. Perché chi vuole un quesito vuole una risposta. Io dico chiaramente che non è cercata ma era programmata, per cui la programmazione sottintendeva anche essere stati avvisati in tempo che a quell'ora, all'ora X e al giorno Y, c'era questo tipo di intervento. Poi andiamo nei contenuti dell'intervento, e su quello poi possiamo disquisire quanto vogliamo, ma di fatto già nella strutturazione dell'ente, se c'è un capo al di sopra di un capo, quello che sta di sopra quantomeno deve essere informato. Lontano dalle perifrasi e dalle vincolazioni. Poi, siccome qua va tutto resettato, anche questo fa parte di quel resettamento che deve essere epocale. Perché qua non si capisce più chi è capo, chi è coda, chi comanda chi, quanto comanda uno o quanto può comandare l'altro, ormai siamo in un caos totale dove la mattina uno si alza e si mette una medaglia per una guerra che non sappiamo dove l'ha combattuta. Poi dice: "Sono eroe dei due mondi".

Io condivido pienamente il fatto che, comunque, non si poteva andare al di là di un certo incarico e di un certo ruolo. È chiaro? Quindi sono d'accordo con te.

**CONSIGLIERE PERRONE:** Mi scuso se sono arrivata tardi in Consiglio, però credo che si sia toccata una tematica davvero molto delicata, ma che merita necessariamente un pensiero o qualche parola. È vero, in questi giorni la nostra cittadina è molto scossa, anche a livello emotivo da quello che sta accadendo, però più che fare delle riflessioni o delle considerazioni su degli aspetti della vicenda, che a noi probabilmente non competono, non riguardano, neppure al Sindaco, mi riferisco proprio alla vicenda che è al centro dell'attenzione delle reti nazionali. Probabilmente sì, è vero, l'intervista rilasciata dal nostro Comandante della Polizia Municipale è stata un po'... non saprei neppure definirla, poteva evitarla, probabilmente l'opportunità, il senso e il buongusto che noi tante volte, anche come maggioranza e anche opposizione, nel rappresentare istituzionalmente il Comune di Trepuzzi, abbiamo sempre cercato di mantenere. Quindi la sobrietà, il buongusto nell'esprimersi, perché noi non dobbiamo dimenticare di essere gli amministratori di questo paese. Quindi abbiamo il dovere di compiere delle scelte politiche e non di fare delle indagini, emarginare, noi dobbiamo unire, dobbiamo essere propositivi e, quindi, da questa storia cosa dobbiamo prendere? Dobbiamo ritornare a parlare veramente con forza di legalità, io non credo che la legalità sia uno spot del quale servirsi, da sbandierare, la legalità è uno stile di vita. Anche se a volte Legge e Giustizia non possono coincidere, comunque dobbiamo essere tutti soggetti alla Legge. Questo è chiaro. Però dobbiamo ritornare a parlare di legalità, legalità come? Oltre a fare dei forum incontrando le generazioni, io personalmente quando ero giovanissima,

quindi 15/16/17 anni, ero molto affascinata da questi incontri di Mimino Valzano, anche prima di lui erano soliti organizzare. Li ho trovati sempre molto interessanti, con delle personalità che possono affascinare anche le giovani generazioni. Non solo, anche tempo fa la Consulta dei Giovani, il Forum dei Giovani, aveva proposto un incontro sulla legalità, non se poi si è tenuto, però ricordo che in quella occasione il manifesto fu un manifestino con le manette. Non bisogna confondere la legalità con le manette, perché la legalità è prevenzione; la legalità è educazione, la legalità è reintegrazione. Oltre questo, cos'altro dire per fare in modo che si sviluppino questi percorsi virtuosi e legali a cui poter fare attingere anche le nuove generazioni? Sindaco, riapriamo i luoghi dove si fa sport, permettiamo ai ragazzi di poter partecipare alla vita associativa, di poter coltivare valori sani e di avere degli impegni che gli facciano già battere il cuore, senza dover cercare questa adrenalina altrove.

Poi, giacché ho preso la parola, vorrei fare un'annotazione all'Assessore Caretto, Servizi Sociali, so che Lei Assessore è già stata avvisata di una situazione, forse incresciosa, che si può verificare alle palazzine di Via Kennedy. Conosce l'attenzione a questa situazione e mi auguro che gli inquilini di quella palazzina non debbano passare il Natale senza acqua o con l'acqua fredda. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere, le faccio sommessamente osservare che la giornata della legalità l'hanno organizzata tutti i Consiglieri Comunali...

CONSIGLIERE PERRONE: No, io non sono stata invitata, Presidente, non ho partecipato.

PRESIDENTE: Ognuno ha dato il proprio contributo.

CONSIGLIERE PERRONE: Non credo, non è stato così per me. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene.

CONSIGLIERE: Posso Presidente?

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE PICCINNO: Relativamente alle faccende della Polizia Urbana, per quanto riguarda la distribuzione di notizie utilizzando lo stemma di Trepuzzi e via discorrendo, non sono nelle condizioni di esprimere giudizi, sarà tecnicamente appurato. Però, obiettivamente, non voglio difendere nessuno, ma mi sembra ovvio che quando viene la Rai a Trepuzzi a girare un programma cerca di intervistare qualcuno. Il Sindaco ha già manifestato la sua intenzione di essere sobrio nell'argomento, il fatto che il Comandante (perché io ho sentito un po' l'intervista) abbia rilasciato delle dichiarazioni, non lo so se è tutto questo cataclisma. Comunque non era per questo che volevo fare l'intervento. Presidente, tempo fa ho inviato una lettera aperta al Sindaco, presumo conoscerete tutti quanti, se non la conoscete ve la posso leggere dall'inizio alla fine tutta quanta, se già la conoscete io passerei a quella che di recente è stata la risposta del Sindaco nei miei confronti. Siccome il Sindaco mi dice: "Fermo restando la legittimità", e la legittimità nessuno gliela ha negata. Mi parla dello sbattere la porta, è

stato semplicemente il giornalista che ha voluto aggiungere quel termine, non sono assolutamente termini di sbattere la porta. Però il fatto che, forse è meglio che leggo prima la lettera, la lettera aperta che Sindaco ha fatto a me in risposta alla mia:

(Legge documento allegato agli atti del Consiglio Comunale)

Io non ho mai sbattuto la porta, torno a dire, è stato un ricamo del giornalista. Per quanto riguarda l'anno e mezzo trascorso, signor Sindaco mi deve scusare, ma io volevo vedere fino a che punto si arrivava col progetto della spazzatura, che oggi si sta realizzando con 218 mila euro in più di quel progetto che, per primo Pino Perlangeli e altri...

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

CONSIGLIERE PICCINNO: ...no, io dovevo aspettare. Oltretutto, Sindaco, ci stavano anche delle competizioni elettorali, e dobbiamo anche seguire quello che alcuni partiti pensano. Mi dice che ha apprezzato il mio lavoro, mi parla prima di lavoro condiviso e poi mi dice che ho fatto una scelta senza dividerla. Lei praticamente mi sta dicendo che io mai sono venuto a dirle: "Signor Sindaco, stanno succedendo alcune cose". Però è padrone di affermarlo, e mi lasci essere padrone di non crederle.

Mi parla di essermi allontanato dal progetto votando cosa? L'unica cosa che io non ho condiviso, ma che abbiamo concordato prima, è stato nel momento in cui si deliberava l'elenco delle unioni di fatto, se ricorda bene ne parlammo ed io vi spiegai che la mia indole cattolica non mi portava a votare a favore una cosa del genere. E concordammo, se ricorderà Lei e il Dottore Pino Perlangeli, che io anziché mettermi di traverso...

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

CONSIGLIERE PICCINNO: ...no, da Assessore, Sindaco, non ho mai votato contro una delibera. Tra l'altro le delibere passavano dalla Giunta e, quindi, passavano anche da me. Mi deve scusare, Sindaco, ma qua sta affermando qualcosa che, secondo me, non è vera.

Mi parla del problema dell'avviso di garanzia, io steso all'epoca le dissi che ero pronto, io stesso a spiegare al Giudice che Lei non c'entrava nulla, ma era un atto dovuto che dopo quindici giorni è stato stralciato. Perché era evidente che Lei col discorso che era successo al deposito comunale, sicuramente non ne aveva le responsabilità. Però Sindaco, voglio dire, Lei mi sta girando intorno al problema, perché qua comunque alla fine me lo conferma: la mia revoca da Assessore è scaturita dalla mia segnalazione dei problemi che ci stavano sul deposito comunale.

Mi deve scusare, Sindaco, ma Lei nei miei confronti con questa lettera non ha fatto una gran bella figura. Oltretutto, Sindaco, il Consigliere Leone prima sottolineava che ci sono questi social, questo internet e via discorrendo, io mi permetterei di chiedere una spiegazione: il 23 di ottobre ci stava un articolo sulla gazzetta del mezzogiorno.it, dove praticamente con questo articolo veniva comunicato che a Conversano ci stavano dei problemi su una discarica. C'è un elenco di nomi dove probabilmente c'è qualche omonimia...

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

CONSIGLIERE PICCINNO: ...Assessore Renna, io ho messo in imbarazzo il Centro Sinistra per questa segnalazione, se questa è... il Consigliere Pino Perlangeli ti raccomandava di fare attenzione in seno alle ATO e alle ARO su certi tipi di scelte da fare. Vorrei solo ricordarglielo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore.

ASSESSORE PERLANGELI: Io ricordo benissimo, come tutti quanti noi ricordiamo, quello è accaduto nel momento in cui vi fu la lettera dell'Assessore Piccinno e quella segnalazione che fu fatta. Tutti quanti, iniziando da me, dicemmo che aveva messo in serie difficoltà, prima di tutto il Sindaco e poi l'amministrazione tutta. Perché quello poteva comportare un'iscrizione sul registro degli indagati del nostro Sindaco. Perché? Checchè se voglia dire, il primo responsabile di ogni cosa e di ogni azione che facciamo, che compiamo tutti quanti noi è il Sindaco. Mi scuso se qualche volta ho potuto sbagliare e mettere in imbarazzo il mio Sindaco, però questo deve essere chiaro, soprattutto se qualche azione viene da parte di suoi più stretti collaboratori. Che nella struttura e nella organizzazione comunale sono i suoi assessori. Questa cosa, ed io la ribadisco nuovamente, fece specie a tutti quanti noi, in virtù anche di un rapporto di collaborazione molto stretta, caro Sindaco, che andava forse anche oltre a, mi perdoni se dico questo, al rapporto di semplice collaborazione istituzionale. Da parte mia, e da parte di tutti, ci fu questa presa di posizione e noi facemmo presente, non solo io ma anche gli altri colleghi che facevano parte dell'amministrazione, che questo avrebbe comportato, così com'è stato, l'iscrizione del nostro Sindaco sul registro degli indagati. Se poi questo aspetto non viene recepito, me ne faccio una ragione, non possiamo dire altro che dire: "Che dobbiamo fare?" Questo dicemmo tutti quanti. E poi mi permetto di stigmatizzare l'ultima parte del Consigliere Piccinno, perché strumentalizzare una vicenda personale, che vede un collaboratore del Sindaco, una persona che abbiamo avuto modo di conoscere per sue dote professionali, umane e di onestà, sinceramente non voglio giudicarla né voglio assolutamente qualificare questa ultima parte dell'intervento. Perché utilizzare e dire che c'è una questione di omonimia, non ritengo di aggiungere altro, ma se avesse necessità e bisogno, confermo in questa sede la massima fiducia del collega di Giunta che ha preso il posto dell'Assessore Piccinno, perché ha dimostrato in tutte le occasioni e in tutte le sedi la sua alta professionalità, umanità e amicizia. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: Grazie Presidente.

Io voglio dire una cosa in maniera ecumenica, i distacchi nella vita sono sempre degli eventi traumatici, Francesco Alberoni ci ha intrattenuto a lungo su queste tematiche, francamente sono testimone del turbamento che vi è stato a livello di rapporto personale, senza entrare negli aspetti amministrativi o politici, ma anche come rapporto proprio personale tra il Sindaco e il Consigliere Carlo Piccinno, questa vicenda chiaramente è una vicenda di cui rimane traccia e di cui sicuramente vi è ancora una fase di forte stress emozionale. E questo dispiace francamente, perché dopo un'esperienza lunga di Consiglio Comunale di quasi dieci anni, sono situazioni che dovremmo sforzarci di superare, perché alla fine non producono nulla se non - come

diceva tanti anni fa il nostro Presidente del Consiglio - degli olocausti di amicizia e degli olocausti di rapporti umani. E questo francamente dispiace, perché noi siamo qui votati al servizio della comunità, non certamente per fare delle battaglie di tipo personale. Quindi, io do un consiglio, se mi permette l'amico Carlo Piccinno, che io comunque seguo tante volte anche all'interno di altri sodalizi, ascolto spesso i tuoi consigli, permettimi di consigliarti di seguire una regola che mi è stata insegnata dall'amico Ernesto Leganza, quando si è coinvolti in questioni che riguardano il proprio operato bisognerebbe non parlarne, perché quando si parla di vicende che toccano la propria sfera di interesse, si rischia sempre di essere eccessivi in dei momenti particolari di emotività e francamente di pentirsi un secondo dopo aver fatto o detto alcune cose.

Noi siamo garantisti per definizione, lo abbiamo sempre detto, lo abbiamo sempre sottolineato, e credo che - come diceva anche Luigi Renna - l'Ingegnere Florio per il suo skyline, per il suo profilo, per il suo bagaglio di esperienza familiare, personale, professionale, non abbia bisogno di alcunché questa sera, se non dell'incoraggiamento di andare avanti e dimostrare in tutte le sedi la sua estraneità. Sappiamo perfettamente quali sono molto spesso i meccanismi della giustizia italiana, spesso vi sono degli atti dovuti che purtroppo mettono le persone in situazioni di forte difficoltà nello spiegare anche la reale portata di alcuni episodi.

Detto questo, una cosa la devo riconoscere al consigliere Carlo Piccinno: io riconosco il fatto che abbia avuto il coraggio di rendere palese la sua posizione. Poi possiamo entrare nel merito se lo fa in modo corretto, se non lo ha fatto in modo corretto, se magari eccede in alcune considerazioni piuttosto che in altre, però il fatto che lui abbia scritto, reso pubblica la sua posizione e sia seduto nei banchi della parte avversa, questo a mio giudizio è un momento che noi dovremmo riconoscere come elemento di chiarezza all'interno del Consiglio Comunale. Sappiamo perfettamente, e non è una novità, che gli stessi ragionamenti vengono fatti spesso fuori da questo Consiglio Comunale, quando le persone sono più distanti senza avere la stessa chiarezza e lo stesso coraggio. Quindi, su questo sono molto chiaro, do da una parte il consiglio a chiedere scusa e a ritirare le parole dette nei confronti dell'assessore Florio, se lo accetti, ma anche considerando di approfondire con valutazioni più politiche una posizione che in questo contesto mi sembra comunque una posizione coraggiosa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leone. Prego assessore Florio.

CONSIGLIERE PICCINNO: Forse è bene prima che parli l'assessore che io approfondisca la cosa. Siccome ha toccato un tasto molto delicato, qua qualcuno parla di strumentalizzazione, io contro l'assessore Florio, tra l'altro amicizia di vecchia data con suo padre, non ho nulla, semplicemente era un appunto in quanto tempo fa qualcuno cercava insistentemente, e a ragion dovuta, di salvaguardare certe situazioni in un contesto particolare in seno all'Aro quando si doveva andare lì a discutere su i tecnici che eventualmente potevano essere interessati nella selezione per alcune faccende relative all'ARO, e oggi quelle assicurazioni in questo modo purtroppo verrebbero un attimino a decadere. Qua non è una disputa tra me e l'assessore Florio, del quale torno a dire sarei contento che si trattasse di omonimia, parliamoci chiaro, e non è una strumentalizzazione, poi se il Consigliere Parlangeleschi vuole sapere con precisione a che cosa mi riferisco glielo spiego pure.

**PRESIDENTE:** Qui stiamo parlando di politica, di affetti, così va a finire a faccenduole, sciocchezze, lasciamole da parte, in questa sede a noi non interessano i retroscena, a noi interessa l'humanitas, il rispetto, quali sono i confini sui quali noi dobbiamo attestarci per confrontarci. Poi tecnici, non tecnici, sono lontani da molti di noi, forse non a tutti, però a molti di noi sono lontane queste filosofie.

**CONSIGLIERE PICCINNO:** Il punto della segnalazione cominciò quando il 23 di settembre 2013 arrivava una Bolletta di 3021 euro di deposito comunale e da la cominciarono i controlli.

**PRESIDENTE:** Prego, Assessore Florio.

**ASSESSORE FLORIO:** Comincio col dire che non si tratta di omonimia, nel senso che la persona che ha letto il Consigliere sono effettivamente io. Personalmente, ma è un mio giudizio personale, ritengo anche per quello che giudico quanto ha detto nel secondo intervento, per me poteva fermarsi al primo, nel senso che il secondo, a mio modo di vedere le cose, ha peggiorato la situazione. Però, ripeto, è un mio punto di vista, forse voleva esplicitare qualcosa, però sul mio giudizio l'ha peggiorata. Il Sindaco era informato, io sono coinvolto in un procedimento penale per i lavori di costruzione di un impianto complesso in cui era collegata anche una discarica, durante l'espletamento del mio lavoro, io sono un lavoratore dipendente, in quella circostanza ero un lavoratore dipendente e seguivo i lavori. In quei lavori ho firmato dei verbali in cui attestavo delle cose che... diciamo il postulato della tesi accusatoria è piuttosto confusa e confusionario. Nel momento in cui il Sindaco mi ha chiesto se volevo ricoprire l'incarico di Assessore all'Ambiente, io l'ho tempestivamente informato di qual era la mia posizione. In quel momento ero soggetto ad indagini preliminari per questa circostanza, per questi fatti, quindi l'ho informato debitamente perché non volevo che la cosa rappresentasse anche un problema per lui e per la sua scelta. Non sono riuscito, per come forse qualcuno diceva prima, per la complessività e per alcune cose che nella fase delle indagini preliminari vanno avanti, non sono riuscito a dimostrare la mia correttezza, in quanto è stato dichiarato nonostante indagini di parte, indagini del Giudice abbiamo attestato quello che io debitamente ho sottoscritto nel verbale corrisponde assolutamente al vero, quindi sono stato rinviato a giudizio. Questo forse è l'articolo a cui faceva riferimento il Consigliere Piccinno. Anche di questo ho sempre informato il Sindaco, ho sempre detto che sono pronto a farmi da parte in qualsiasi momento perché io sono tranquillo con la mia coscienza, questo è il fatto. Io ho informato il Sindaco tempestivamente, mi ricordo che era lo stesso pomeriggio, io rinnovo questa mia disponibilità al Sindaco, sono disposto a farmi da parte perché non essendo nemmeno un Consigliere eletto mi sembra anche giusto e doveroso qualora ci sia una richiesta di farmi da parte, senza nessun retro pensiero, senza nessuna negatività che mi porto dietro.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore.

**ASSESSORE PARLANGELI:** Io nella prima seduta di insediamento di questo Consiglio Comunale dissi che i cittadini non votano gli Assessori ma votano i Consiglieri Comunali e il Sindaco, e il Sindaco dava poi le deleghe assessorili.

Evidentemente ancora qualcuno questa cosa non l'ha capita, perché vive la politica in maniera estremamente personale. La politica non è un fatto personale, è un fatto di adesione ad una visione collettiva. Per una lista che partecipa all'elezioni amministrative è una visione di città, se si partecipa ad un'elezione nazionale è una visione intesa come di nazione. Io credo che questo assunto alcuni Consiglieri Comunali non l'hanno mai fatto proprio, e questa è la regola, l'A B C di quando uno si mette a fare politica. Io credo che quello che succede in questo Consiglio Comunale è il risultato del fatto che la selezione del personale politico non avviene più attraverso i partiti, attraverso la militanza politica, ma avviene attraverso meccanismi che ancora non sono riuscito a capire. Allora che succede? Se uno è Assessore ha una determinata posizione all'interno della maggioranza, se non è più Assessore cambia posizione, perché io questo sto leggendo e credo che i cittadini stiano leggendo questo, e non è un buon messaggio onestamente. Rispetto alla vicenda specifica che hai citato, che a me francamente mi hai fatto indignare, nel senso che in Consiglio Comunale hai messo in croce una persona che probabilmente già vive con sofferenza questo fatto conoscendo l'ingegnere Florio, tu sei venuto in Consiglio Comunale con un atteggiamento che è un atteggiamento di tipo vendicativo e tirare colpi bassi a delle persone che probabilmente avevano avuto l'unico torto di sostituirti e di sostituirti in maniera degna. Per cui a questo punto conoscendo te, io sono uno di quelli che ti ha salvato da diversi errori che hai fatto, questo me lo devi riconoscere, ti ho salvato, conoscendo te e conoscendo lui, io credo che non ci sia sostanzialmente storia di competenze, di correttezza e di modo di agire proprio dal punto di vista umano e dal punto di vista politico. Esprimo la mia solidarietà e la solidarietà del mio gruppo all'aggressione vile che ha subito in questo contesto l'assessore Florio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Parlangei. Prego Assessore Valzano.

ASSESSORE VALZANO: Io credo che, almeno nel gruppo del PD, abbia sempre dimostrato rispetto politico verso il gruppo dell'UDC, sia nella fase di preparazione della lista sia nella fase successiva. Per cui credo che ci siano stati sempre momenti diversi sia per il partito sia per il suo rappresentante del Consiglio Comunale e nella Giunta. D'altronde sarebbe ben strano considerato che sia nella parte finale dell'ultima legislatura regionale che nell'attuale, i due partiti PD e UDC collaborano all'interno del Consiglio Regionale, e quindi non mi sembra che questo sia l'elemento di disturbo rispetto al quadro politico nazionale. Ecco perché in questo Consiglio Comunale, caro Vito, si sta consumando un atto di quella consiliazione in cui tu e il consigliere Leganza a volte ve ne siete fatti anche merito, in via amichevole. Credo che sia utile, perché anche noi abbiamo passato i nostri momenti non facili, ritengo che fa bene il Sindaco a richiamare il momento della collaborazione, il momento della fiducia tra il Sindaco e l'Assessore- Fai bene a farlo in maniera anche scritta, quindi scripta manent, perché credo che questa volta le parole non siano sufficienti. Però credo veramente la solidarietà all'Ingegnere Florio per questo lavoro difficile, che tu stesso hai riconosciuto un lavoro difficile nei due anni e mezzo in cui tu sei stato Assessore all'Ambiente, e tu sai che abbiamo anche avuto dei motivi di dialettica, non di contrasto, su alcune cose. E devo dire che dopo quattro anni e mezzo da quella scelta scellerata, promossa dalla Regione e consumata a livello territoriale, credo di non aver detto allora delle cose sbagliate, considerato che nessun ARO ha completato i suoi percorsi. Ve lo dico con

estrema semplicità, non per chi ha la presunzione di avere sempre ragione, però quando vedo che in un'aula, non voglio parlare del nostro, quello di Parabita, Casarano dove fra poco arrivano alle botte, sulla governance, per cui credo che apprezzare il tono, il garbo della risposta del Sindaco, e credo che Giancarlo meriti la solidarietà, l'amicizia e la fraternità di tutti quanti noi.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Valzano. Sono chiusi gli interventi, penso che il Sindaco debba fare il suo intervento di sintesi e chiusura del punto, o meglio dell'argomento. Prego Sindaco.

SINDACO: Brevissimamente, perché io francamente ritengo un po' irrituale quello che sta accadendo questa sera. Se si scrive al Sindaco, il Sindaco risponde, non si va in Consiglio Comunale, altrimenti la discussione in Consiglio Comunale poteva essere anche fatta in un altro momento, anche un anno e mezzo fa, non adesso, sarebbe stata anche più opportuna nei tempi. Io nell'inizio della mia lettera dico che mi sembra un po' strano, fermo restando che ognuno di noi può fare ciò che meglio ritiene opportuno, che dopo un anno e mezzo da quello che è accaduto, lo sappiamo ormai tutti quanti, si scrive una lettera e si chiede una spiegazione di ciò che è accaduto e del perché sia accaduto. Mi sia consentito perché mi rimane il dubbio che sia un po' irrituale, sia un po' strano nella tempistica. E' irrituale che la forma scritta che lei ha scelto come interlocuzione, che come vede io ho dato seguito con una risposta alla sua lettera scritta, poi venga in Consiglio Comunale e si legga la lettera del Sindaco per aprire una discussione. A questo punto l'avremmo fatta in maniera diversa la discussione e l'avremmo fatta nei termini di come la stiamo facendo adesso, ho perso due-tre ore per scrivere quella lettera, penso che avrei potuto risparmiarmele.

Io confermo tutto ciò che ha detto l'Assessore Florio, lui mi ha informato con molta chiarezza e onestà, peraltro caratteristiche che gli appartengono, non sono certamente io che glielo riconosco, mi pare che gli sono riconosciute da tutti, ciò che era la sua situazione sia prima che io gli conferissi l'incarico di Assessore, sia quando poi ci sono stati gli sviluppi di cui molto poco opportunamente si sta parlando questa sera. Quindi, riconosco assolutamente che il rapporto sia stato chiaro e onesto, come riconosco - e qui riconfermo ufficialmente, come faccio ogni giorno - che il lavoro che svolge l'Assessore Florio, l'Ingegnere, è un lavoro che credo sia sotto gli occhi di tutti e apprezzato per la competenza, ma anche per la passione con la quale segue le vicende. Io riconosco questo, come riconosco anche l'impegno dell'Assessore Piccinno e che ho esplicitato nella mia lettera, e che ho detto in tante occasioni, non ho mai non riconosciuto l'impegno e il lavoro svolto dall'Assessore Piccinno, assolutamente, e credo che tutti possono testimoniare questo. E ripeto, ne ho prova perché l'ho scritto. Quello che è accaduto però è altra cosa rispetto al lavoro, rispetto al lavoro che c'è e che ci dovrebbe essere quotidianamente fra il Sindaco e il suo Assessore Delegato., che è un rapporto di collaborazione stretta e di fiducia stretta. Quello che è accaduto non può accadere fra un Sindaco e un Assessore, perché ciò che ha determinato è un qualcosa di enorme per quanto mi riguarda. Io ero abituato ad avere come massima multa un divieto di sosta, lo dico con grande orgoglio, come penso tutti noi, o eccesso di velocità, ancora peggio, ne ho avuti parecchi per la verità e abbiamo fatto pure ricorsi, però oltre a questo non ero abituato a situazione di quel genere. Per cui io ho vissuto quella circostanza veramente con grandissima sofferenza, come ho vissuto con sofferenza la

scelta di dover mettere da parte il mio Assessore Delegato, e anche su questo possono testimoniare tutti, ma era una scelta che non poteva essere non fatta viste le circostanze. E con questo concludo, chiedo scusa della franchezza, anzi il fatto che ancora non si sia compreso quel passaggio mi convince che la mia scelta fu quella giusta, perché se non ci si rende conto degli errori, gli errori si possono fare ancora.

**PRESIDENTE:** Nella negatività di un confronto che si è aperto con una lacerazione, poi sono soddisfatto che è stato suturato con interventi che hanno fatto veramente emergere il rispetto che noi abbiamo in questo Consiglio Comunale, e per cui tutto ciò che ci siamo detto prima l'abbiamo cancellato con le belle parole che ci siamo dette e sentite, per cui mettiamo da parte tutto, continuiamo a parlarci e ad avere gli stessi rapporti che abbiamo avuto sempre, ci è servito per capirci meglio. Mi sembra che il Consigliere Leone doveva aprire un altro argomento. Prego.

**CONSIGLIERE LEONE:** Credo che sia quello più urgente e importante, signor Presidente, solo quindici secondi di riferimento ai non umani. Nel senso che la precedente consiliatura l'abbiamo avuta all'interno di questo emiciclo, se qualcuno durante i nostri interventi nel pubblico ha atteggiamenti da non umano chi è in contatto col pubblico può far sapere che siamo pronti a qualunque tipo di confronto, per ritornare a situazioni non umane. Mi dicono tramite sms che durante i miei precedenti interventi qualcuno nel pubblico si sia agitato non poco. Quindi detto ciò, voglio che arrivi anche questo messaggio, perché non è che poi non siamo pronti a fare anche altri tipi di confronto, c'è sempre un corso e un ricorso, siccome grazie a Dio qui abbiamo superato, pensiamo di parlare un po' di situazioni importanti per la comunità. Dunque, notizia a ciel sereno, il nostro astro nascente della politica del nord Salento Sindaco Miccoli, sui social ha comunicato di aver revocato unilateralmente una delibera concordata col Comune di Trepuzzi, comunque adottata anche dal comune di Trepuzzi, in cui i due Comuni si impegnavano a redigere un Piano Urbanistico per Casalabate intercomunale. Tutto questo bisogna richiamare un po' di passaggi precedenti, signor Presidente e signor Sindaco, che ci hanno visto un po' combattere innanzitutto prima dell'acquisizione del territorio di Casalabate, in una lotta direi epica fatta da tanti personaggi anche presenti in questo Consiglio comunale, e non solo, per fare il passaggio della Marina di Casalabate che è una marina, la Marina di Casalabate dal comune di Lecce che la gestiva unitariamente al comune di Trepuzzi e Squinzano. Noi abbiamo studiato tante possibili formule per gestire il territorio di Casalabate, si è parlato di consorzio, si è parlato di tante altre situazioni, alla fine è uscito fuori la cabina di regia, in cui i Consigli comunali di Trepuzzi e Squinzano in particolare hanno deciso di delegare alcuni Consiglieri Comunali (io ringrazio per la sensibilità che avete avuto nell'indicare anche un Consigliere, che sono io, della minoranza) per poter discutere in maniera serie e costruttiva su quelle che erano le problematiche della Marina di Casalabate. Poi vi sono stati i noti fatti di Squinzano, che ci hanno in qualche modo bloccato nel poter riconvocare la cabina di regia, che nel frattempo però aveva dato mandato per il Piano delle Coste, aveva unitariamente dato mandato al CNR, si era parlato dello studio del suolo, si erano imposte una serie di attività preliminari alla risoluzione di alcuni importanti problemi. E allora, io voglio dire questo molto chiaramente: siete testimoni di quante volte ho fatto polemica con un Sindaco che è un Sindaco della mia parte politica, o comunque molto vicino alla mia lista, per dire che

L'umiliazione che il Comune di Trepuzzi, gli amministratori comunali di Trepuzzi stanno subendo da molto tempo nell'interagire con la Giunta Comunale di Squinzano sono al momento ormai irricevibili e inaccettabili. Perché noi non possiamo partire dal presupposto che vi siano due attività con velocità diverse, come sostenuto dal Miccoli più volte, non possiamo assolutamente accettare l'idea che soltanto per la fretta che caratterizza, e anche i pasticci direi amministrativi che caratterizzano la Giunta del Comune di Squinzano, si debba andare con l'acqua alla gola ad approvare atti che non vengono discussi nelle sedi opportune, e che sono secondo me anche viziati probabilmente da vizi di forma. Perché il sindaco Miccoli mi deve dire se ha rinunciato ad essere presente come Comune di Squinzano alla cabina di regia. Questo ce le deve spiegare, perché al di là dei tecnicismi, al di là dei cavilli che vi possono essere in una delibera piuttosto che in un'altra, rimane un patto tra persone per bene di gestire unitariamente la Marina di Casalabate, tra persone che dovrebbero fare il bene delle due comunità, che significa gestire unitariamente la Marina di Casalabate. Non c'è nessuna cuccagna, signor Presidente, a cui sbrigliarsi, come abbiamo anche detto in alcune riunioni della cabina di regia, non c'è nessuna chicane da superare più velocemente degli altri, c'è semplicemente da sedersi, ragionare in maniera intelligente, senza nessuno che spinga dietro la porta, signor Presidente. Quindi, se c'è qualcuno che invece ha fretta e voglia di essere protagonisti sulla stampa della propria comunità, oggi questo signore deve avere una lezione da parte del Comune di Trepuzzi, perché adesso bisogna dire basta, bisogna scindere tutte le forme di collaborazione col Comune di Squinzano, e bisogna attivare una campagna perché i nostri concittadini non vadano ad arricchire i cittadini di Squinzano. Noi dobbiamo lottare per il fiorire delle nostre comunità, così come fa il Sindaco Miccoli in maniera strumentale sapendo di avere un pezzettino di lungo mare, dove probabilmente la sua testa ha già in mente qualcosa tipo Rimini, o giù di lì, o Mikonos o Gallipoli, dove ogni estate dobbiamo subire umiliazioni incredibili soltanto per qualche giostrina che viene messa prima del Comune di Trepuzzi, o soltanto perché c'è lo spazio fisico per poterla installare. Quindi, su questo noi dobbiamo essere, a mio giudizio, molto chiari, molto fermi, se volete fare unitariamente questa battaglia di dignità per il vostro agire, per il giudizio che ha la gente del nostro agire, del vostro agire, e soprattutto per riappropriarci un po' delle scelte su Casalabate. Perché mi chiedo cosa accadrebbe nel caso in cui ci fossero delle volumetrie di tipo commerciale o alberghiere di un certo tipo nella parte nord della Marina di Casalabate, o ci fosse un porticciolo o un'attività turistica nella parte nord della Marina di Casalabate, o dove verrebbero individuate ulteriori aree commerciali, di aree mercatali sempre a nord di Casalabate. Quindi, su questo io credo che veramente bisogna reagire in maniera veemente, anche per il modo in cui è stata maturata questa decisione, perché non mi sembra che ci siano stati particolari attenzioni istituzionali o particolari passaggi che abbiano avuto rispetto di questo Consiglio Comunale e dell'intera comunità trepuzzina.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Leone. Volevo dire solo una cosa, Consigliere Leone: gli spot del sindaco in questione secondo me vogliono dare un segnale di normalità che non ha e che non c'è in quel paese, per cui incastoniamola in un'ottica molto diversa, cioè dove vuole rasserenare animi che non sono le sue parole che li rasserenano, saranno altri, che non sappiamo dove andremo a parare. Ma al momento quegli spot vogliono avere solo quel significato di una normalità che lui non ha e che

non c'è, fino a quando non ci diranno altri come stanno le cose. Fermo restando che noi dobbiamo dire basta a questo atteggiamento arrogante, tracotante e falso, perché lui ha un atteggiamento arrogante, tracotante e falso, perché non vedo com'è che si presenta nella cabina di regia il 10 e l'11 fa un'altra cosa rispetto a quella. Il nostro Sindaco sembra che sia uscito da passionisti, carmelitani, sopporta tutto, ha sopportato, fossi stato in lui avrei fatto un'altra uscita sul giornale e avrei detto: "Arrivederci, tu con me non parli più". Tu sai che io parlo sempre fuori dai denti e dico tutto.

CONSIGLIERE LEONE: Metto in evidenza, Presidente, anche per completare il mio intervento, anche come riflessione, che non è la prima volta, perché noi ci siamo trovati a discutere di tappe a Casalabate senza che nessuno ne sapesse niente, ci siamo ritrovati a Casalabate - Squinzano con 8 milioni di investimento, quando abbiamo invece un museo di Cerrate che muore lì, in una strada pericolosissima, per mettere delle bandierine assurde, anacronistiche che ci fanno tornare indietro ai tempi della Squinzano- Trepuzzi dove il mitico Barbanò fu punito e non fu riletto per aver scelto diversamente, "lu Cicciu", dove ci troviamo gli arabi alla Badessa quando di arabi ce li ha sulla testa soltanto, ci ritroviamo a parlare di ricorsi che al momento non sono ancora stati fatti, e di Città della Musica, di Squinzano conosciuta come città del mondo, di tante e tante cose che veramente ci vuole uno stomaco quanto Dio per sopportarlo.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: Signor Sindaco non faccio interventi pensando alla mia formazione giuridica, vengo qui proprio libero da quei pensieri, perché qui si esercita la politica. E oggi io che penso di avere, come la gran parte di voi, un po' di pelo sullo stomaco, francamente non pensavo di partecipare ad un Consiglio Comunale che avesse il tenore di queste parole, di queste frasi, di queste osservazioni. Siccome io voglio troppo bene al mio Presidente, parto proprio dalle sue ultime considerazioni che, un po', me lo devi permettere signor Presidente, fanno specie rispetto a quello che ho ascoltato quando è intervenuto su altri argomenti il Consigliere Carlo Piccinno, quando c'è stata una forte reprimenda nel suo dire un particolare riferimento alla questione dell'Ingegnere Florio e a ciò che ha detto il Consigliere Pino Parlange. Poi comunque sempre delle parole piuttosto importanti quando ti dicono che ha determinati problemi da risolvere e quei problemi il Sindaco Miccoli tenta di risolverli facendo questi tipi di spot. Questo lo dico con molta tranquillità, è un'osservazione e non un rimprovero, così come sono state giudicate le parole di Carlo Piccinno da alcuni inopportune, eccessive, questa questione non va trattata soltanto con le questioni o con le osservazioni che ho ascoltato, perché le vicende non accadono a caso, signor Presidente, io ti chiedo da tanti Consigli Comunali di mettere mano a questa questione di Casalabate. Quando io chiedo che ci sia una relazione annuale, così come prevede la convenzione della cabina di regia sulla questione di Casalabate, significa invitare questa assemblea a riflettere su tutte queste questioni in modo non personalistico, sebbene riconosco che c'è un ruolo da protagonisti da parte degli Amministratori di Squinzano. Anzi, mi spingo anche più oltre, forse abbiamo anche delle visioni differenti sulla gestione della marina come quella di Casalabate, magari noi ci sentiamo di più con il pollice verde rispetto alla tutela di un costone dunale, quanto loro invece hanno a cuore di più altri aspetti magari di vita commerciale, notturna o quant'altro. Ma questo non esclude che noi ci

dedichiamo a temi, a questioni di nobiltà, di aristocrazia del pensiero, quanto invece loro si dedichino ad altri aspetti più mercantili. Quello che succede oggi è l'effetto di alcune cause, la cabina di regia è stato un momento abbastanza dibattuto in questo Consiglio Comunale, anzi fino al punto che i gruppi di opposizione e di minoranza con l'apertura che ha avuto anche la maggioranza nei nostri confronti a che vi fosse la partecipazione di un Consigliere in quella cabina di regia, nonostante questo sia dalle nostre file ma anche dalla vostre, sia in assemblea che nelle commissioni, io ho traccia e ve le leggerò, c'era una preoccupazione in ordine a quello che è stato chiamato l'esproprio delle funzioni e delle competenze del Consiglio Comunale. Se noi andiamo a leggere quello che è la lista, il catalogo delle funzioni che doveva svolgere la cabina di regia, sono tutte quelle competenze che non sono soltanto in capo al Consiglio Comunale, ma molte di esse sono in capo anche alla Giunta, sono la programmazione dei lavori pubblici, la programmazione degli eventi culturali, la programmazione del commercio, la formazione di gran parte del bilancio preventivo e della verifica del consuntivo che l'amministrazione svolge in quel territorio. Partiamo col dire che la cabina di regia è fallita, ma è fallita non per motivi riconducibili a Squinzano, è fallita perché non è stata capace di produrre quelli che erano le direttrici strategiche che aveva quella cabina di regia, nonostante si delegasse in toto alla cabina di regia ciò che invece era in capo agli organi che il Testo Unico sugli Enti Locali individua perfettamente. Io non uso le mie parole di un lungo verbale di una commissione avuta il 18.10.2013, ma leggo soltanto la parte finale di Pino Parlangeli, quando manifesta le perplessità rispetto alla creazione e all'azione della cabina di regia che potrebbero spogliare i Consigli Comunali delle loro competenze e impedire la loro azione di governo su quel territorio. Nonostante questo, abbiamo dato un affidamento alla cabina di regia. A Lei sembra normale che il Consiglio Comunale nel momento in cui fa uno sforzo più del dovuto, delegando quelle funzioni, non venga assolutamente a conoscenza di quelle che sono le azioni della cabina di regia? E che si possa liquidare la vicenda della cabina di regia, l'interruzione dei rapporti con Casalabate soltanto per le note vicende a cui fa riferimento Vito Leone? Le cose non stanno così, le cose stanno anche in capo a delle responsabilità precise di questa amministrazione, perché c'è una sequela di atti deliberativi, non uno, ma una sequela cronologica che si sussegue numero per numero, uno successivo all'altro, o di poco distante uno all'altro, anche come date e numeri che riguardano questa questione. Nel momento in cui la Giunta delibera di provvedere a determinati adempimenti di redazione di piani intercomunali, di creazioni di gruppi di lavoro, di laboratori, come vengono più volte chiamate con tutte le parole più strane che ci possano essere al mondo, e si dà anche qui incarico agli uffici e ai dirigenti di provvedere a dar seguito di questo. Prima che interrogarmi, perché è troppo facile pormi quella domanda e darmi anche delle risposte che possono essere anche le vostre risposte sulle condotte del Comune di Casalabate. Bene, io dico: ma il mio Comune su queste questioni che cosa ha fatto? Che cosa ha prodotto se vengono dati precisi incarichi a che vengano evase queste pratiche che riguardano gli studi di fattibilità dei PUG intercomunali, la creazione di questi gruppi di lavoro. Signor Presidente, sono qui queste delibere, sono la 164 del 2004, la 196 del 2004, la 198 del 2014, la 84 del 2015, e così via. Allora, se il Comune di Squinzano adotta una scelta, anche non concertata, e poi va sotto certi profili censurata, poi quella delibera va anche letta per esteso puntualmente, perché per certi passaggi non esclude la possibilità di avere ancora delle opportunità di lavoro con il Comune di Trepuzzi. Ma la questione, signor Presidente, è

ancora più antica e risiede nelle deliberazioni dell'Unione dei Comuni, nell'Unione dei Comuni è stato deliberato di provvedere, e il Sindaco quel giorno presedeva quella Giunta e so bene che arrivò quell'argomento all'improvviso in Giunta dell'Unione con richiesta che venisse adottata quella delibera di rigenerazione urbana del territorio di Casalabate. Noi abbiamo sottolineato questi aspetti, abbiamo detto a questa amministrazione di porre attenzione alle questioni di sovrapposizione di interventi, di progetti e di soggetti che intervenivano su queste questioni. Perché quando c'è il Comune di Trepuzzi, il Comune di Squinzano, l'Unione dei Comuni, il GAL, la tale associazione, il tal gruppo di pressione, come spesso ho sentito definirsi, l'iniziativa anche legittima di professionisti, che grazie a Dio ci sono e colmano anche le lacune che le amministrazioni, che gli enti locali hanno nella ricerca dei finanziamenti per la progettazione. Bene, dobbiamo liquidare la questione solo e soltanto come giustamente ha detto Vito Leone? O dobbiamo anche interrogarci per farci trovare preparati, per fare dei punti di quelli che sono i nostri punti di debolezza e soprattutto, signor Presidente, i vostri punti di debolezza. Io vengo governato da questa maggioranza, e quindi se questi punti di debolezza, c'è consapevolezza, per l'ennesima volta a fine delle trasmissioni, io sono sempre convinto che i punti di debolezza possono essere trasformati in punti di forza se uno ha consapevolezza di quei limiti. Allora, è su questo che bisogna interrogarsi, ecco perché, signor Presidente, ho sempre insistito a che Lei portasse in Consiglio Comunale la vicenda della cabina di regia. Ecco perché poi ho visto cose che voi umani non avete visto, ma oramai quelle che sono le famosissime parole finali di un famosissimo film, e mi riferisco a Blade Runner, ma oramai quel famoso monologo termina con delle parole lapidarie "è tempo di morire", ovviamente non in senso fisico per noi, ma sta terminando tutto quanto. Vedo che c'è in ogni Consiglio Comunale una lunga lista, una lunga annotazione che Lei fa fare a chi verbalizza o annota ciò che accade nel Consiglio Comunale, e mi riferisco ai vari segretari, in questo caso al Segretario Facente Funzioni, il Dottor Bisconti. Se c'è la capacità di interrogarsi su questo, non serve neanche da parte nostra rispondere a tono con un semplice articolo di giornale, perché poi la gente ci giudicherà per quello che sappiamo fare su quel territorio. Spesso sappiamo pure che il gradimento viene anche dalle cose effimere, molte volte non si coglie che ciò che è gradevole e soltanto poco durevole, e non si ha la pazienza di aspettare cose che lasciano il segno. Noi abbiamo rispetto a Squinzano una morfologia del territorio che ci chiama ad impegni maggiori rispetto a quelli di Squinzano. Dobbiamo reagire a mo' di muro e filo spinato o impedire che di giorno loro vengano nelle nostre spiagge e noi di notte si vada sui loro lungomari? Penso che non è così. Ben sapendo anche un'altra circostanza, che quello che è la morfologia del nostro territorio verso Sud, è anche una morfologia che ci dà anche delle occasioni a che le casse comunali facciano determinati incassi quando si svolgono per tutto l'anno i mercati settimanali e più volte durante la settimana.

Questo è il mio invito a pensare a queste cose perché, e concludo, un Consigliere Comunale come me nel momento in cui fa approvare un Ordine del Giorno, sempre con la condivisione da parte dei colleghi di maggioranza, sulle proposte di modifica anche del PUG, delle Norme Tecniche di Attuazione, quando vengono poste questioni che attengono anche alla materia urbanistica ed edilizia sia del nostro territorio, con riferimento alle zone agricole e alla Marina di Casalabate, si può fermare lì. Non è che io dopo un'attività di indirizzo generale di governo a cui tento di partecipare debba sostituirmi all'esecutivo nel fare certe cose, che poi il Consigliere di opposizione e di

minoranza dovrebbe limitarsi a dire: “Ecco, lo abbiamo proposto, non l’hanno fatto”. Ma non è questo il tempo di dire più queste cose qui, perché non abbiamo i vent’anni, trent’anni per le contrapposizioni in quanto tali, cioè quei territori noi li viviamo insieme con le nostre famiglie e con i nostri figli. E le questioni di carattere urbanistico non sono soltanto questioni di cemento, sono questioni di vita, di qualità della vita, di come riusciamo a passeggiare, a passare il nostro tempo libero, a riposare anche lì, per poter continuare durante tutto l’arco dell’anno e anche nei periodi estivi la nostra attività lavorativa. Però io francamente, signor Presidente, sono sicuro che queste parole, non perché le ho pronunciate io, perché sono certamente nell’animo di ognuno di voi, ne sono sicuro, e benché siano nell’animo di ognuno di voi non credo che in questo tempo che ci separa dal termine di questa consiliatura qualcosa si riuscirà a fare.

Il mio invito è di riuscire a fare qualcosa di realizzabile immediatamente, che non sia faraonico, visto che tra l’altro tra non molto, durante la discussione, parleremo della rinegoziazione, cioè creare spazi finanziari vorrei sapere per quali vicende li creiamo. Il sindaco si meraviglia quando io dico: “Io avrei bisogno di due milioni di euro”, e sorride, “io avrei bisogno di due milioni di euro, perché questa città ha bisogno di due milioni, o forse tre milioni di euro, per mettere mani a questioni che interessano questa città e alla sua marina. E mi riferisco a quando annualmente, forse due volte l’anno il comune di Trepuzzi e in particolar modo i suoi cittadini subiscono gravissimi danni da piogge che non sono eventi eccezionali, ma sono riconnessi a criticità strutturali della rete pluviale. In quegli spazi finanziari c’è spazio per che cosa? Per Casalabate c’è spazio? Per la rete pluviale c’è spazio? Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Avvocato Leganza. Io volevo soltanto chiarire un attimo che erano diversi livelli di trattazione degli argomenti, perché il primo momento era personale, il secondo invece ho parlato rispetto all’attività politica all’interno del territorio. Lungi da me l’idea di esprimere giudizi sulla persona, assolutamente. Io quando ho detto “la normalità che non c’è e che non ha” mi riferisco alle funzioni e a quel territorio, questo volevo dire. Anche perché poi c’è chi intende migliorare l’ambiente attraverso il miglioramento della qualità della vita in quell’ambiente, c’è chi confonde questo con la movida. Noi abbiamo altre idee e pensiamo che il nostro ambiente vada migliorato avendo come obiettivo la qualità della vita e non la movida. Prego, Consigliere Rampino.

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

PRESIDENTE: Non c’era nessuna cattiveria in me, io ti posso dire che... gliel’ho detto anche di persona.

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

PRESIDENTE: Voglio dirti una cosa, qui c’è Vito Leone, io gliel’ho detto di persona al Sindaco Miccoli, pur rispettandolo sempre, dicendo che lui politicamente è inaffidabile rispetto a dei comportamenti che si debbono tenere all’interno di un consesso, quando tu prendi degli accordi e il giorno dopo ne fai un altro. Io dissi: “Tu hai confuso Casalabate con la cuccagna”, gliel’ho detto. Poi io quando parlo di Squinzano non parlo di Mino

Miccoli, dico che c'è una realtà dove altri si dovranno pronunciare, non noi, per cui l'idea della normalità non si fa con gli spot, si fa con le dovute...

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

PRESIDENTE: Noi comunque abbiamo sempre parlato di Casalabate come miglioramento della qualità della vita, l'ambiente per noi è qualità della vita, per altri è la movida, per altri è la staffa, "Benvenuti a Locorotondo".

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE RAMPINO: Grazie Presidente.

Sarò brevissimo per spirito di sopravvivenza, essendo stanco e affamato per la verità, però l'argomento affacciato con passione dal Consigliere Leone merita alcune brevi considerazioni. Mino Miccoli va sa solo, proverò a dire la mia sperando di non essere frainteso, a mio parere la sua è una procedura formalmente corretta, perché lui sta immaginando di programmare la gestione della sua città e la sua città è data dal Squinzano e un pezzo di Casalabate. Non è politicamente corretta, il che ci fa entrare in una riflessione di più ampio respiro che tocca alcune iniziative che noi abbiamo fatto e che oggi non possono non essere per prime essere messe al vaglio della nostra attenzione, prima fra tutti la cabina di regia. Quindi il modello di governance più generale, su cui spesso ci siamo soffermati alla luce di dibattiti, delibere regionali, alla luce di tutto ciò che avviene intorno a noi, ma dei cui eventi probabilmente non ci preoccupiamo più di tanto. Cabina di regia, la relazione semestrale a cui accennava il Consigliere Leganza era prevista in delibera, non è che più volte l'abbiamo richiesta noi, l'abbiamo richiesta perché prevista in delibera. Ciò che è avvenuto, ma anche prima che ciò avvenisse, la cabina di regia a mio modesto parere segnava un fallimento assoluto, rispetto al ruolo che doveva avere. Perché se noi alla cabina di regia avevamo delegato delle competenze proprie di questa assise, è chiaro che alzavamo l'asticella negli obiettivi da raggiungere, certamente non volevamo delegare giusto perché non ci andava di dire o di fare qualcosa. Provavamo ad istituire con la cabina di regia un organismo più snello che con ambizione, sottraendo a noi un minimo di sovranità, potesse gestire in comune il territorio. Così non è mai stato, se non è stato per il diverso ritmo di azione, questo è un altro ragionamento, ma così non è stato. A mio parere è mancata la cultura, siccome io per primo devo essere artefice del mio destino mi metto prima io nel banco degli imputati, non è mancata cultura nemmeno da parte mia per quel poco che può fare un Consigliere Comunale, la cultura nel programmare e gestire insieme. Questo l'hanno percepito anche, ahimè, i nostri concittadini, villeggianti, che spesso hanno patteggiato, hanno tifato, hanno criticato a seconda quello che succedeva sulla pietra che si metteva nella rotonda x di Valentino, o sul parcheggio che liberavamo noi a favore delle auto in sosta. E' mancato questo, non so che succedeva nella cabina di regia, ce lo potrà dire meglio di noi il Consigliere Vito Leone, l'unico presente, ma di certo se Mino Miccoli scappa un qualche problema c'è stato.

Ora, come superare tutto ciò? E' un problema. Se noi vogliamo vedere Casalabate come una risorsa e non come una patata bollente, una metafora che io ho sempre usato, noi

dobbiamo porci questo problema, non possiamo far finta di niente. Perché da quella delibera e dagli atti successivi a quella delibera uscirà un modello di sviluppo del territorio che può piacere o non piacere, e fin qui sono problemi tutti di Squinzano, ma che lambirà, toccherà anche una parte della nostra vita perché abbiamo in comune quel pezzo del territorio. Noi dobbiamo provare a capire come recuperare, in che modo? Con l'embargo, diceva il Sindaco in maniera felice, rispetto alle sollecitazioni del Consigliere Vito Leone? Certamente no. Ma vado oltre, perché io non voglio ricacciarmi indietro di trent'anni, e uso una metafora anche qui piuttosto forte, forse quaranta ai tempi delle diatribe, delle mazzate. Perché qua mentre i nostri territori, o meglio, mentre la normativa ci impone, anche se non vogliamo accorgercene, di andare in una certa direzione, noi dobbiamo guardare, fermarci e tornare indietro. Noi dobbiamo a mio parere porci questo problema rimettendo in campo l'egemonia della politica, perché se qualcosa è andato male alla cabina di regia, non è stato certo per incapacità dei componenti, qui ne abbiamo due sulla cui capacità personalmente certifico a priori, ma se qualcosa non è andata male alla cabina di regia è stato per una aridità dello sforzo ideologico nel visionare il territorio. Si sono mischiate le cose, si è annacquato, si è pensato a non creare, a non dare una traccia di quello che doveva politicamente essere la visione del territorio. Il che ha acuito le fratture, perché poi non ci siamo posti questo problema in cabina di regia. Ma come la vogliamo Casalabate, modello movida o modello Cesina? Era una riflessione che a priori doveva essere posta, perché altrimenti era chiaro che ognuno diceva la sua e poi faceva l'opposto perché era libero di farlo, perché non aveva nemmeno tanti vincoli per poter andare in direzione differente. E allora io sono contento se in questo momento il Consigliere Leone fa la chiamata alle armi del Comune di Trepuzzi e dei Consiglieri Comunali, ma io dico che quella chiamata alle armi la dobbiamo fare tracciando il modello di sviluppo che è a noi caro, e siccome noi siamo di centro-sinistra dico tracciando il modello di sviluppo a noi caro che si ispira ai valori del centro sinistra. Ben venga se in questa visione di città, che è quella che pur con tante critiche abbiamo provato a mettere in campo anche con il nostro piano regolatore, che dovrebbe essere aggiornato ai tempi attuali, ben venga se in questa visione abbiamo un compagno di viaggio in più, che è il Consigliere Leone, che anzi ci stimola e magari sarà il nostro alfiere da questo nostro punto di vista. Ma la visione, per quanto ci riguarda, e lo dico senza nemmeno consultarmi come capogruppo del Partito Democratico, deve essere la visione propria del centro-sinistra e dei valori che esso sostiene, perché da quella visione ricadrà a cascata la gestione di lancio del territorio in un senso piuttosto che in un altro. Non è che ci svegliamo una mattina per dire che a noi piacciono le dune, la naturalità o quant'altro rispetto ad altri, perché siamo anche (Inc.) da dei principi, che a torto o ragione sono principi ispiratori della nostra azione amministrativa. E rifletto e sottolineo questo passaggio perché probabilmente da un sano confronto dialettico anche sulla visione di città potrà venir fuori un più alto livello di rilancio del territorio in comune con Squinzano. Se continueremo a giocare una partita a ribasso sui singoli temi, di come programmare la serata piuttosto di come organizzare la Polizia Municipale, tema importantissimo ma che attiene ad una gestione tutta ordinaria, c'è il Sindaco, ci sono gli Assessori che di intesa con i loro colleghi possono farlo. Se continuiamo così non andremo da nessuna parte, di fatto non possiamo andare più perché l'altra amministrazione è scappata. Ora, e chiudo, prendendo spunto proprio da questo, da questa loro azione isolata e politicamente a mio parere non opportuna, proprio prendendo spunto da questo noi oggi

dobbiamo rilanciare, se possibile provare anche a farli sedere con quella loro idea intorno al tavolo e capire qual è la loro idea di territorio, perché non oggi, ma domani quell'idea di territorio ce la ritroveremo al di là del Valentino. Allora è arrivato forse il momento di ritornare alla pagina 1, di provare a capire cosa loro hanno mente per quella marina e cosa noi abbiamo in mente per quella marina, prima ancora del Piano delle Coste importantissimo, del Piano di Rigenerazione Urbana importantissimo, perché altrimenti - e chiudo con l'esempio - si finirà per fare come avete fatto (dico avete per chi l'ha voltato). Come è stato fatto nell'Unione dei Comuni, laddove tre anni fa il Sindaco Miccoli di corsa andò a presentare un progetto bellissimo, lo so perché l'ho visto in separata sede, perché poi ho fatto il giro delle sette cappelle per capire dove arrivavano i finanziamenti passando da Bruxelles e andando al Ministero di Porta Pia, girando insomma. Allora, l'Unione dei Comuni ha approvato il Piano di Rigenerazione Urbana senza studiarci, senza capire dove si voleva andare con quel piano per poi lasciarlo lì, perché non c'era la tensione nemmeno emotiva, psicologica, dialettica, ideologica in un'opera del genere. Come a mio parere non c'è stata nel momento in cui abbiamo avviato quella cabina di regia, che ripeto, se doveva fare l'ordinario, qui abbiamo il Sindaco a cui non toglierei la sovranità, se permettete, e il suo collega ovviamente, allora fermiamoci. Sindaco, quello che io chiedo è la dimostrazione di pacatezza, di riflessione accurata, chiamarci anche in una seduta congiunta di assise consiliare, e inchiodarli al tema della visione del territorio di Casalabate, dopodiché ognuno potrà fare ciò che vuole, ma dobbiamo a questo punto intenderci su ciò che finora non abbiamo fatto e non abbiamo detto.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Rampino. Prego Consigliere Leone.

**CONSIGLIERE LEONE:** Signori, io ho tanto da fare, però non sottovalutiamo questi passaggi, perché questo che sta accadendo, quello che si sta verificando in questi giorni per me è un passaggio abbastanza importante e per certi aspetti anche epocale. Io sono d'accordo su quello che dice il Consigliere Rampino, quando poi dovremo riconcorrere alcune situazioni, perché state pur certi che qualche opera a mare noi l'avremo in questo nuovo PUG del Comune di Squinzano, questo è certo. E se noi stiamo incaricando il CNR per sapere se quel lembo di terra costruito a Cerano ha inciso sull'erosione della costa e ci stiamo facendo qualche movimento mentale, per non dire altro, di fatto poi andremo ad impattare i danni che possono ripercorrersi sul territorio del Comune di Trepuzzi. E quest'idea che è politica, Alfonso, perché cosa dovremmo noi come Consiglieri non di maggioranza? Dovremmo forse dare in testa a questa amministrazione? Dovremmo rimproverare, come velatamente hai fatto anche tu, cosa? Noi abbiamo avuto degli input da chi non sta in questo Consiglio Comunale, che è quello di andare a grandi accordi con i Comuni limitrofi, e di questi esempi chi non sta in questo Consiglio Comunale, che comunque incide la realtà amministrativa, sta dando anche degli esempi importanti. Perché poi il sindaco Miccoli dovrà spiegare perché in istituti come il GAL si va a braccetto, si va d'accordo e si fa di Squinzano la capitale della cultura culinaria conosciuta dai cinesi, dai giapponesi, dagli australiani per due friselle e due pomodori, che, e invece su Casalabate su questioni importantissime questa unità di intenti non c'è. Come si fa poi ad andare d'accordo sul monastero di Sant'Elia, che è feudo del comune di Trepuzzi, e non andare d'accordo invece su tutto l'impianto di Casalabate? Io vedo una dispartità di trattamento perché, forse, noi saremo dei

signori, dei lungimiranti, saremo sicuramente delle persone più... sarete, perché siete voi che alla fine di fatto produceste gli atti amministrativi importanti delle persone che sono più ottimiste su queste fulminazioni della sula via di Damasco. Ma così non è, perché gli schiaffi che il Sindaco Miccoli sta buttando a voi principalmente e poi anche a noi come Consiglieri di questo Comune e come cittadini di questo Comune, non sono quelli di ieri, sono ormai un po' di anni che sentiamo dire delle cose che non dovremmo sentir dire. Perché la capacità di indignarsi di fronte ad una proposta come quella della TAP a Casalabate io non l'ho vista, o l'ho vista in parte signor Sindaco. Sono delle uscite che meriterebbero veramente una sollevazione popolare, come è successo in altri territori, non si può dire che a Casalabate si può mettere una TAP senza consultare nessun collega delle amministrazioni limitrofe? Ma stiamo impazzendo? Io questo è quello che contesto, Alfonso, perché noi dobbiamo fare autocritica, ma non soltanto autocritica, dobbiamo...

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

CONSIGLIERE LEONE: Allora arrivati a questo punto cosa dovremmo dire?

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

CONSIGLIERE LEONE: Alfonso, posso finire il mio intervento? Io voglio chiarire innanzitutto che quando ho detto replica non era per il tuo intervento, ma per avere la parola come replica, quindi il termine...

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

CONSIGLIERE LEONE: Però forse ti sfugge, Alfonso, che vi è stato un passaggio di forte condivisione all'interno di questo Consiglio Comunale, e se non ricordo male anche tu eri d'accordo con questa condivisione, cioè il fatto di essere uniti come Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione, nel porre una forza di impatto superiore nei confronti del Comune di Squinzano.

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

CONSIGLIERE LEONE: Nel momento in cui si collabora e si va in una cabina di regia, alla fine tu mi stai autorizzando a confrontarmi con te e poi a portare una posizione unitaria.

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

CONSIGLIERE LEONE: Non l'abbiamo avuto, caro Alfonso, perché dimentichi le vicende giudiziarie che hanno riguardato il Comune di Squinzano, se poi tu dovevi andare a firmare con persone che erano in qualche modo sotto l'indice della magistratura, noi non ce la siamo sentita francamente. Ed è stato questo il problema, quindi un momento di chiarezza su questo non c'è stato. Giusto per ripercorrere le tappe, perché noi abbiamo lavorato sul Piano delle Coste, abbiamo lavorato sulle consulenze per vedere la geomorfologia del territorio di Casalabate che è un aspetto

importantissimo, abbiamo parlato della possibilità di fare la Polizia Municipale in comune...

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

CONSIGLIERE LEONE: Per quanto mi riguarda rispondo, perché nel momento in cui gli esperti dell'Università di Lecce, credo, del gruppo del Professor Tomasicchio dovevano produrre i risultati finali sono successi i fatti di cui testé detto. Per quanto mi riguarda non ho più partecipato a nessuna riunione della cabina di regia, ma credo che questo sia stato anche un atto di cortesia nei confronti del Sindaco Miccoli e della Città di Squinzano, perché come al solito siamo stati molto signori a non metterlo in difficoltà per dire: "Sistema la cabina di regia". Abbiamo aspettato che fosse lui ad avere sensibilità di chiarimento all'interno della sua maggioranza e all'interno delle vicende che noi tutti conosciamo. Detto questo, per quanto riguarda la cabina di regia il mio discorso è chiuso, poi qui non devo fare polemica con i miei Consiglieri del mio Consiglio Comunale, voi siete pacifici e tranquilli a dire che va bene così? Per me va bene Alfonso, non è un problema. Se ritenete...

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

CONSIGLIERE LEONE: Come fai a confrontarti con una persona che non ha nessuna sensibilità istituzionale? Se me lo spieghi. Come si fa a confrontarsi con una persona che non ti mette a disposizione nulla, che non mantiene i patti sul mercato settimanale, se me lo spieghi ne sarei anche contento. Probabilmente facciamo una cosa...

PRESIDENTE: Non è che possiamo continuare all'infinito però, un poco ci dobbiamo calmare.

CONSIGLIERE LEONE: La proposta è quella di fare una mozione da portare all'attenzione del Sindaco Miccoli.

PRESIDENTE: Sono d'accordo con te, facciamo una conferenza dei capigruppo.

*(Intervento svolto lontano dal microfono)*

PRESIDENTE: Prendiamo atto che noi facciamo precedere quella seduta monotematica con la conferenza dei capigruppo per la mozione. Grazie per la comprensione. Passiamo all'Ordine del Giorno, c'è una richiesta per rimodulare l'ordine del giorno per motivi familiari, se possiamo trattare il punto 2 come punto 1 e il punto 1 come punto 2. Penso che non ci siano problemi, adesso il punto 2 diventa punto 1 e viceversa.

#### PUNTO 1 ex 2 O.d.G.

*"Adesione all'istituenda Associazione Istituto di Culture Mediterranee ed approvazione delle convenzioni"*

PRESIDENTE: Relazione la Consiglieria Del Prete. Prego.

CONSIGLIERE DEL PRETE: Buonasera.  
(Legge la relazione allegata agli atti del Consiglio Comunale)

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Del Prete. Prego Consigliera Manca.

CONSIGLIERE MANCA: Ci tenevo particolarmente ad essere presente per la discussione, e spero l'approvazione all'unanimità di questa delibera, perché come sapete l'Istituto di Culture Mediterranee è un istituto interno alla Provincia di Lecce, è un istituto che ha sempre lavorato ed ottenuto risultati importanti, sia in campo culturale ma anche in ambito sociale. Ha lavorato molto nell'ambito dell'integrazione, delle politiche giovanili, quindi ha seguito diversi segmenti quasi in maniera trasversale delle politiche provinciali. Ha una sua autonomia, un suo bilancio., prevalentemente fino ad oggi è stato sostenuto dalla Provincia di Lecce. Ovviamente in questo momento di riforma delle Province ed in vista anche di una possibile soppressione delle Province, vorremmo che l'Istituto delle Culture Mediterranee - lo dico sia da Consigliere Provinciale sia da Consigliere Comunale del Comune di Trepuzzi che oggi discute di questa delibera - che in qualche modo cambiasse pelle, nel senso che diventasse una sorta di consorzio tra Comuni. Perché in questo modo l'istituto diventerebbe dal punto di vista economico autonomo rispetto alla Provincia, in quanto la sua attività si sosterebbe con l'adesione da parte dei Comuni. Nello stesso tempo l'Istituto delle Culture Mediterranee ha sempre partecipato con propri progetti ai bandi di finanziamento sia regionali, sia comunitari e gran parte della sua attività si è sostenuta non solo con l'impegno economico della Provincia di Lecce, ma anche con una capacità progettuale e di autofinanziamento importante. Per cui coinvolgere quanti più comuni possibile è un nostro obiettivo. Siamo già arrivati a circa 24 Comuni, però considerando il Comune di Lecce e quelli che stanno deliberando in questi giorni, considerando anche il Comune di Trepuzzi, il Comune di Squinzano, altri che stanno deliberando in questi giorni arriveremo a 24. Ovviamente stiamo cercando di far aderire il Comune di Lecce, ma sempre perché è un istituto che porta ricchezza sul territorio, per questo anche io insieme alla Consigliera vi chiedo di votare questa delibera. Per il momento noi andremo a riunirci nuovamente i primi di dicembre, dopo che tutti i Comuni, compreso il nostro, avranno approvato queste delibere, per il momento probabilmente il coordinamento rimarrà coordinamento in capo alla Provincia di Lecce, poi ovviamente vedremo come continuerà questo processo di riforma e, quindi, in futuro è possibile anche che il coordinamento passi ad uno dei Comuni associati.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Manca. Prego Assessore Valzano.

CONSIGLIERE VALZANO: Devo intanto ringraziare la consigliera Del Prete e il Sindaco che hanno portato a compimento questa delibera del 2014, purtroppo c'è stato un problema che ripetute segnalazioni non sono mai pervenute sul tavolo giusto, quindi arriviamo off-limits. Io condivido quello che dice la Consigliera Manca, e che ho pure rappresentato all'attuale referente tecnico, il Dottor Luigi De Luca, mi sembra che la veste giuridica che viene assegnata, cioè la convenzione ex articolo 30 della 142, sia una veste giuridica debole. Rammento a me stesso che le convenzioni fatte in questo modo non hanno personalità giuridica esterna. E tutta quella bella progettazione, a cui

richiamava la Consigliera Manca, rischia di avere un qualche momento di assestamento, perché proprio in questi giorni sono in corso finanziamenti europei, finanziamenti regionali, ma l'iniziativa molto più significativa, per cui lo dico al Sindaco, se c'è l'idea di portare i Comuni aderenti a Betlemme, perché c'è questa convenzione molto forte. Mi sembra che sia da studiare una visione giuridica, l'ho rappresentato, sapete che dove c'è ex articolo 30, come avviene per i Piani d'Ambito, per i Piani di Zona, per gli ARO, non è che si abbia sortito degli effetti straordinari. Lo dico pure a me stesso, sappiamo benissimo che l'idea dei consorzi sono un'idea difficile da praticare, anzi c'è stato un momento in cui i consorzi stessi sono stati scoraggianti, uso un eufemismo, però credo che in questo momento la costituzione di consorzi fra i Comuni, per cui io credo sia giusto stare insieme a tanti altri Comuni con una progettazione elevata, che sicuramente avrà delle ricadute anche sul nostro territorio.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Valzano. Prego.

CONSIGLIERE RAMPINO: Velocissimamente per riallacciarmi all'ultima cosa che ha detto Mimino Valzano, che non attiene all'ordine del giorno, ma lo faccio per lasciare agli atti, Mimino ha detto: "È bene in questo periodo stare insieme a tutti i Comuni", questo suo intendimento non posso che sottoscriverlo appieno, riprende in parte ciò che dicevo nell'intervento precedente e in tanti altri interventi che ho fatto. Noi ormai viaggiamo in quella direzione, e io voglio semplicemente lasciarlo agli atti oggi, il 23 novembre, ribadendo anche ciò che ho detto questa estate, la nostra direzione a proposito del viaggiare insieme fra Comuni, proprio nell'attività complessiva e nell'intercettazione delle risorse finanziarie non può che essere quella dello stare insieme, e noi abbiamo lo strumento in questo periodo. Tanti Comuni di qualsiasi colore politico si sono già attrezzati insieme laddove mancavano gli organismi, per fare le convenzioni fra Comuni, noi abbiamo l'Unione dei Comuni. Ho lanciato questo appello, questo invito, questo messaggio alla classe dirigente, che magari avrà voglia di continuare a ragionare in prima linea negli anni futuri, il piano speciale d'area, che non è una cosa che mi sto inventando io, che è una legge istitutiva dell'Emilia Romagna e penso che fra qualche tempo sarà istituita anche nella Regione Puglia, la traccia chiara è quella dello stare insieme. Noi attraverso l'Unione dei Comuni possiamo provare a stare insieme e possiamo, soprattutto in questo periodo, e lo dico in questo momento anche al Sindaco, perché come capo della nostra amministrazione possa valutare l'opportunità di quanto si sta dicendo e si sta facendo in giro. Bisogna attrezzarsi quanto prima, perché altrimenti rischieremo nella imminente nuova programmazione comunitaria di avere Comuni di serie A e Comuni di serie B, con la differenza che la categoria non sarà dettata più dall'umore dell'Assessore di turno, ma dalla nostra incapacità di non aver letto i tempi.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Rampino. Se non ci sono altri interventi, pongo ai voti il primo punto all'ordine del giorno.

VOTAZIONE

Unanimità.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività.

**VOTAZIONE**

Unanimità.

**COMUNE TREPUIZZI**

**CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 2015**

**PUNTO 2 EX 1 O.d.G.**

*“Rinegoziazione dei mutui con Cassa Depositi e Prestiti Spa, - Determinazioni”.*

**PRESIDENTE:** Relazona l'Assessore Cosimo Valzano.

**ASSESSORE VALZANO:** Naturalmente condivido che è mancato il passaggio della prima commissione che sarebbe stato utile, ma questo non diminuisce il valore della intuizione del Dottore Bisconti che ha, una volta incrociato la circolare della Cassa Depositi e Prestiti, ha subito proposto all'amministrazione l'adozione di questo atto. Se da una parte c'è sicuramente questo passaggio, che è mancato della prima commissione, dall'altra parte ci sono i tempi stretti anche e la velocità di dover aderire, mi pare che già dopodomani questa delibera deve stare sul tavolo della Cassa Depositi e Prestiti che mette a disposizione dei Comuni questo strumento. Come sapete per sommi capi orientativamente noi slittiamo la chiusura di questi mutui al 2040, li paghiamo, non è un problema di insolvibilità perché la rata era già pronta al 31 di dicembre, solo che diminuisce gli importi e le amministrazioni future, non solo questa attuale (è un po' come i padri che vogliono bene ai figli) consegneranno ai figli che verranno nel 2016 una disponibilità intorno ai 150 mila euro, che potranno essere utilizzati per le cose che possono essere utili.

Io ritengo sempre che la saggezza porti a fare uso sobrio del denaro pubblico, mi piace un'immagine che è stata detta: “La ragioneria di un Comune, l'amministrazione di un Comune è custode dei beni pubblici”. È una frase che mi piace molto perché, come è noto, queste situazioni, essere custodi dei conti pubblici è una bellissima missione,. Perché le cose che ha detto spesso Ernesto, quando dice: “Noi siamo anche cittadini di questo paese e di questo Comune, quindi siamo chiamati ad essere anche coloro che versano le tasse”, un euro in meno di versamento di tassa fa bene ai nostri concittadini e fa bene anche a noi stessi. Io credo che ci sia una bellissima programmazione che noi dobbiamo affrontare, purtroppo i conti non reggono rispetto alla programmazione, sapete che già il bilancio 2016 è stato rinviato al 31 marzo, quindi avremo un altro anno di pena. Io credo che invece quell'idea di fare i bilanci al 31 dicembre dell'anno precedente, al di là delle difficoltà delle cose, sia l'orizzonte migliore. Quindi chiedo al Consiglio Comunale di approvare questo atto che, ripeto, non è solo nell'interesse di questa amministrazione, ma che produce effetti per gli anni futuri.

**PRESIDENTE:** Grazie. Se non ci sono interventi pongo ai voti il secondo punto all'ordine del giorno.

**VOTAZIONE COME IN ATTI**

**PRESIDENTE:** Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE COME IN ATTI

**COMUNE TREPUIZZI**

**CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 2015**

**PUNTO 3 O.d.G.**

*“Approvazione Piano Diritto Allo Studio anno 2016”.*

**PRESIDENTE:** Relaziona l'Assessore Renna.

**ASSESSORE RENNA:** Come ogni anno, cosa che peraltro ha anticipato l'amico e Consigliere Leganza, il 30 novembre noi dobbiamo trasmettere questa delibera alla Giunta Regionale perché provveda a contribuire alle spese degli interventi per il Diritto allo Studio. Noi abbiamo complessivamente una spesa che è di 507.500 euro, che viene documentata attraverso questa statistica che viene allegata alla delibera. Voglio solo rappresentare a tutti i Consiglieri che la spesa maggiore che noi abbiamo è quella relativa alla mensa scolastica; noi abbiamo complessivamente una spesa che si aggira intorno ai 300 mila euro, precisamente sono 301.786 euro. È una popolazione scolastica che viene divisa tra scuola dell'infanzia, dove vi sono 326 bambini che usufruiscono della mensa con una previsione di circa 180 giorni l'anno. La scuola primaria sono 51 bambini e abbiamo 180 giorni, la scuola secondaria di primo e secondo grado, poiché mangiano soltanto due giorni la settimana, vi sono 36 ragazzi che usufruiscono del servizio mensa e 60 giorni all'anno.

Vorrei solo far presente all'assise che abbiamo un aumento costante delle entrate relative alle mense, infatti, mentre nel 2012 avevamo un entrata che si aggirava intorno ai 75 mila euro, oggi possiamo dire che invece l'entrata del 2014 è di 127.425 euro. Pur avendo avuto una diminuzione dei ragazzi che usufruiscono del servizio mensa e un abbattimento dei costi per le famiglie. Perché come sapete il pagamento del servizio mensa da parte delle famiglie va da un minimo di 0,90 ad un massimo di 2,30 euro. Mentre in precedenza in base al reddito questo si fermava soltanto alle scuole materne, oggi questo viene esteso anche alle scuole elementari e alle scuole medie. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore. Votiamo per il punto terzo punto all'ordine del giorno.

**VOTAZIONE COME IN ATTI**

**PRESIDENTE:** Votiamo per l'immediata esecutività.

**VOTAZIONE COME IN ATTI**

**PRESIDENTE:** Signori, grazie e buonanotte.